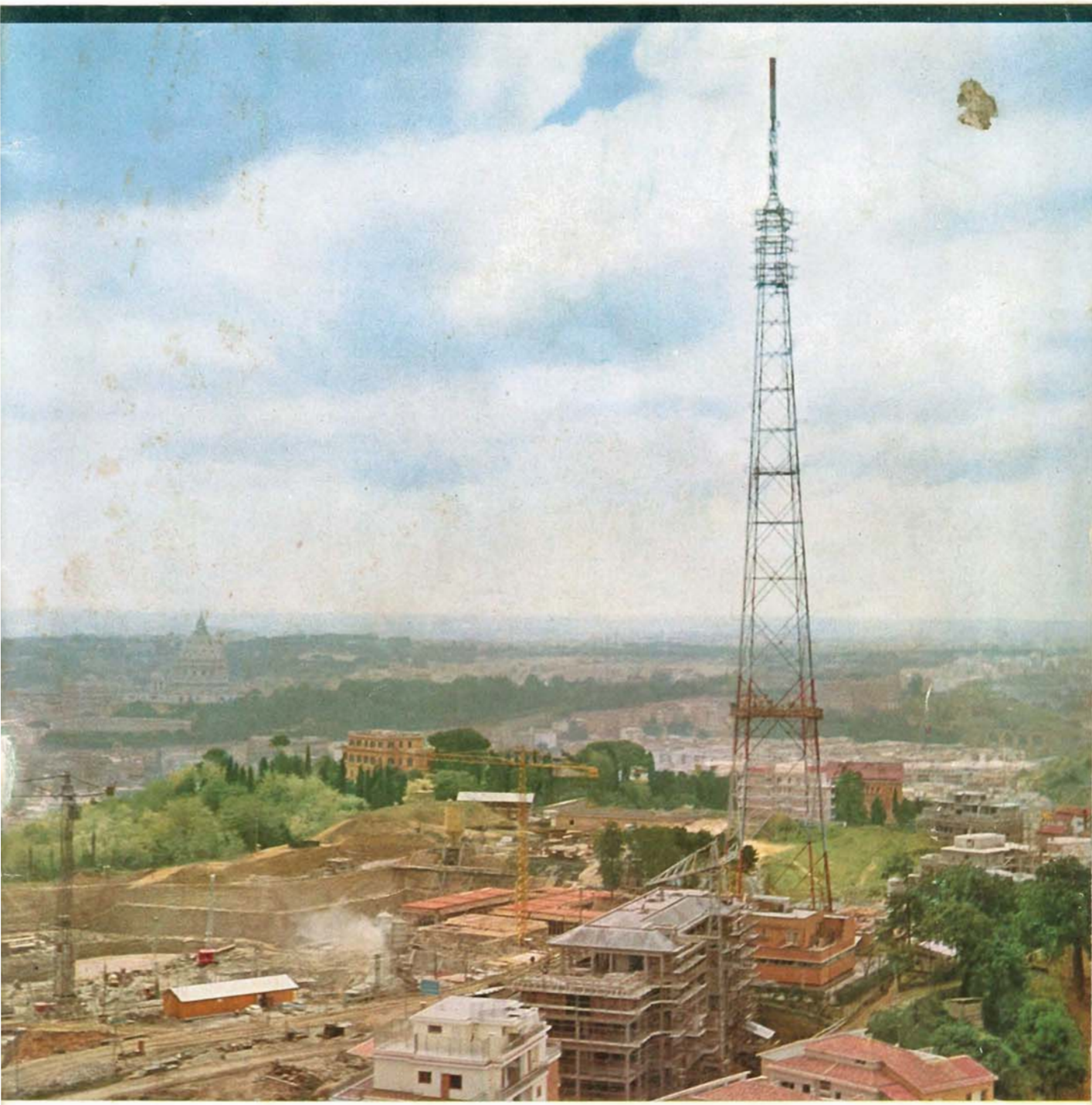
5

notizie Rai

Eri edizioni Rai mensile per i commercianti radio tv



anno I maggio 1961 sped. in abbon. postale gruppo III

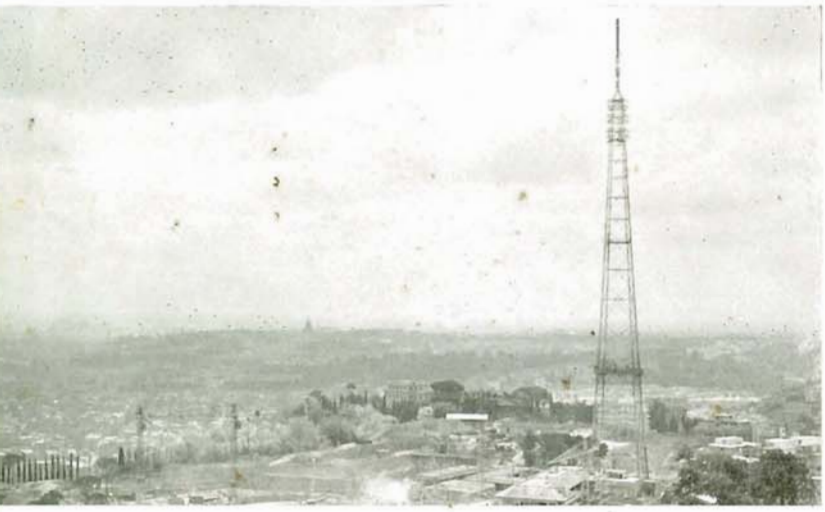
notizie Rai

maggio 1961 n. 5

1 Il Secondo Programma televisivo
4 I grandi servizi del Telegiornale
8 Illustri ospiti in visita agli impianti della Rai di Torino
9 Trasmettitori per il Secondo Programma tv
10 Satelliti e telecomunicazioni
13 Portatili e autoradio
14 Questo mese alla radio e alla tv
16 Telecamere a Torino '61
18 Automezzi Rai al seguito del 44° Giro ciclistico d'Italia
20 Rinnovata la convenzione Rai-ANIE
21 Ritorna il Giugno Radio TV
22 Diario di Campanile Sera
26 Iniziative locali di propaganda
28 Parliamo di VHF e di UHF
31 Un nuovo modo di vendere
32 Il servizio di Filodiffusione in Italia
34 Abbonamenti 1960
35 Radio e tv alla Fiera di Milano
36 Cronache

Le foto sono di Light Photofilm, Greco, Gnani, Rai, Masera, Usis
I disegni sono di Alfonso Artioli e Mario Alciati

Roma: una veduta aerea della città con, in primo piano, il complesso delle antenne trasmittenti del Centro tv MF di Monte Mario. Queste antenne sono sostenute da una torre metallica dell'altezza complessiva di 144 metri mentre a sua volta la torre è situata ad una quota di 115 metri. Osservandola dall'alto in basso si notano il cilindro terminale che costituisce l'antenna che irradierà i segnali UHF relativi al Secondo Programma televisivo; subito sotto, l'altra antenna che irradia i segnali del Primo Programma televisivo; il terzo complesso, infine, irradia i segnali delle stazioni radiofoniche a MF. Ricordiamo ai nostri lettori che il Centro tv MF di Monte Mario trasmette già il monoscopio del Secondo Programma televisivo



Direzione Redazione Amministrazione via Arsenale 21, Torino; tel. 57.57

Direttori: Vittorio Malinverni (responsabile), Enzo Turco

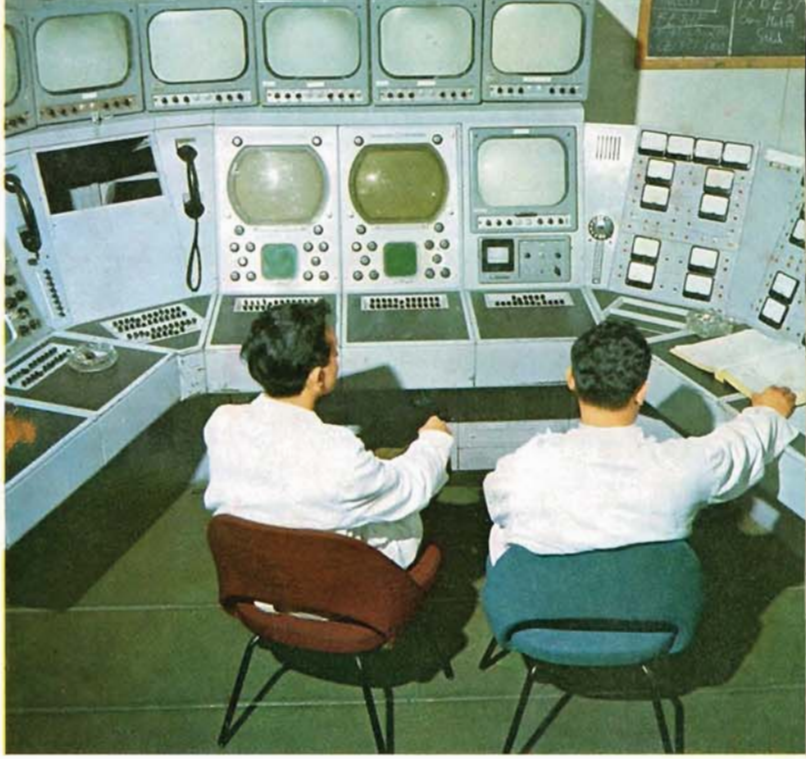
Editore: Eri Edizioni della Rai Radiotelevisione Italiana

Stampatrice Ilte, Torino

Autorizz. Tribunale di Torino n. 1422 del 31-10-1960

Questa rivista è inviata gratuitamente ai commercianti radio tv

Roma, Centro di Produzione tv
di via Teulada:
banco di controllo della
Sala Ponti Fissi
pronto per il Secondo Programma
che avrà inizio
il prossimo 4 novembre



IL SECONDO PROGRAMMA TELEVISIVO

L'annuncio della data di inizio del Secondo Programma televisivo, che inaugurerà le proprie trasmissioni la sera del sabato 4 novembre, costituisce per la Rai un grosso impegno: ed è facile comprenderne i motivi. Già oggi la nostra tv, sull'unico canale esistente, programma circa dieci ore quotidiane di trasmissioni, delle quali ben sei o sette di spettacolo. Anche se il nuovo programma si limiterà, all'inizio, a un blocco serale di due o tre ore, con un proprio Telegiornale, lo sforzo ideativo e realizzativo rimane comunque notevole; e tale da legittimare le preoccupazioni di chi è preposto alla nuova impresa.

Sul Secondo Programma tv sono state fatte molte indiscrezioni e soprattutto molte illazioni che hanno condotto anche a grossi equivoci. In realtà non ci sono mondi nuovi da scoprire; e non si inizierà un'era nuova per la televisione con la sera del 4 novembre. Ma c'è la ferma intenzione di offrire tutte le sere allo spettatore italiano la scelta fra due programmi, possibilmente tutti e due di qualità. Non programmi a carattere specializzato, o di diverso livello; non un programma di tono più elevato, e uno più dimesso, per discriminare quasi in partenza il pubblico a cui essi si possono rivolgere. Ma due programmi entrambi validi, entrambi completi e autosufficienti, in grado di offrire uno spettacolo valido e, possibilmente, gradito per ogni categoria di pubblico.

Il fattore « pubblico » è alla base della nascita stessa del Secondo Programma, e ad esso bisogna guardare per comprendere come potrà articolarsi e caratterizzarsi la nuova rete. La nostra tv, oggi, ha quasi raggiunto i due milioni e mezzo di abbonati. I cinque milioni di media di spettatori serali, che gli indici di ascolto del Servizio Opinioni avevano registrato nel 1956, sono oggi diventati dieci milioni e mezzo; e saranno probabilmente dodici milioni sullo scorcio del corrente '61.

Si pone così per la prima volta, nel nostro Paese, il problema di fare uno spettacolo contemporaneamente gradito a dieci milioni di persone, della estrazione più disparata: diverse per gusti, per formazione culturale, per interessi personali, per esigenze di tutti i generi. Per comprendere la complessità di questo problema — che non è soltanto quantitativo, ma soprattutto di qualità, di necessità di differenziazione — si rifletta su alcuni dati. Le commedie che hanno successo, in Italia, raggiungono, nel migliore dei casi, i 60 mila spettatori; il numero dei biglietti venduti in Italia per il teatro di prosa supera di poco, in un intero anno, la cifra di tre milioni. Alla televisione, invece, lo spettacolo

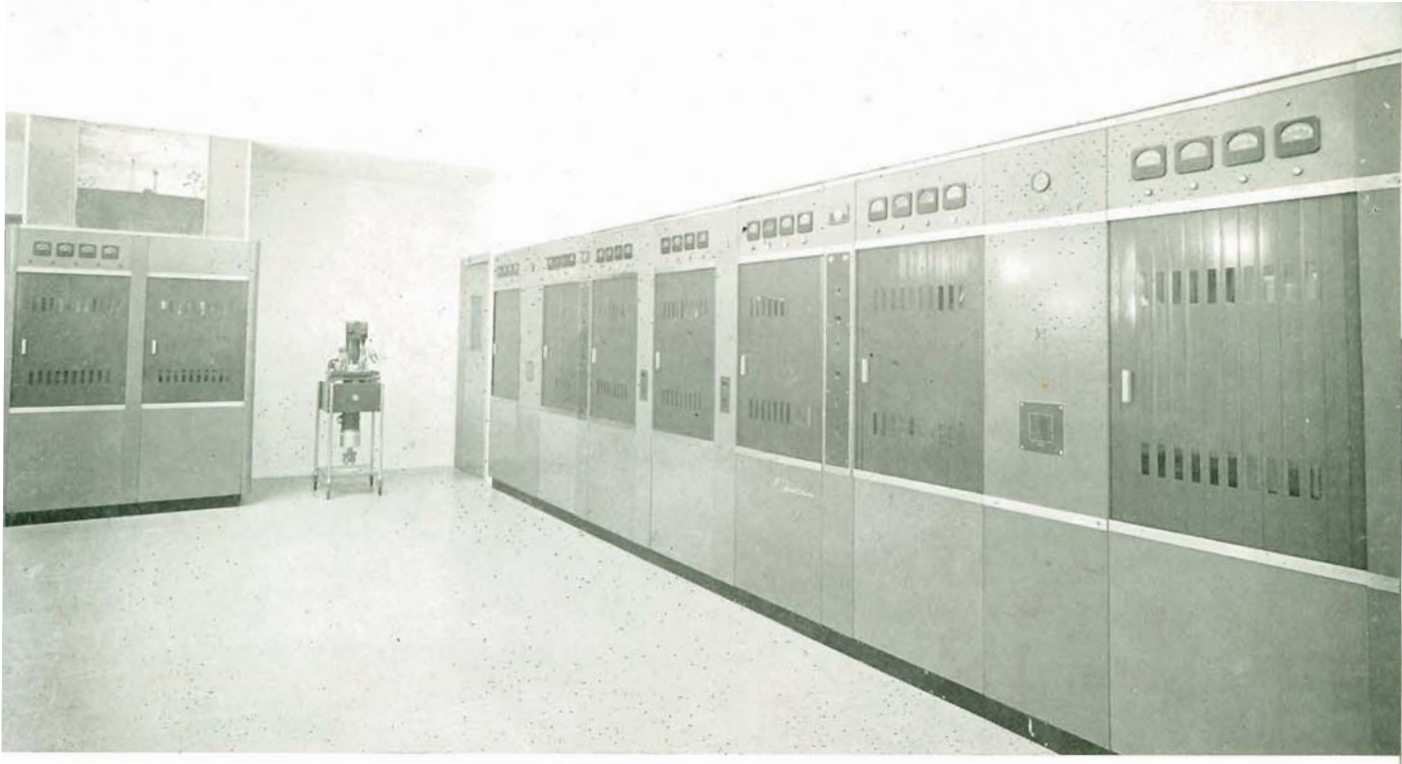
Nelle foto di queste pagine: una veduta esterna ed un interno del trasmettitore di Monte Penice (Pavia) uno dei maggiori impianti della Rai pronto a entrare in funzione per il Secondo Programma tv

viene presentato in una sera sola a dieci milioni di persone, ed è bruciato per sempre. Un problema analogo — seppure in minori proporzioni — potrebbe prospettarsi nel mondo del cinema: ma noi sappiamo che un produttore cinematografico impiega dei mesi prima di decidere l'impostazione di un film per valutare le reazioni che un soggetto, una sceneggiatura, un regista, un cast di interpreti possono suscitare nel pubblico a cui egli si vuole rivolgere. La tv invece non ha mesi a disposizione per alcuna delle sue produzioni, anche la più complessa; deve realizzare i propri programmi sera per sera, sotto l'assillo continuo del tempo.

In questo clima, e in queste condizioni, nasce oggi il Secondo Programma tv. La esistenza di due programmi, da una parte, può rendere ancora più gravoso il compito dei responsabili della nostra televisione, che dovranno, da oggi in avanti, pensare a due spettacoli serali anziché a uno solo; ma dall'altra permette una decompressione nella quasi patologica atmosfera che si è creata attorno allo spettacolo unico, dove qualsiasi regista, attore, cantante, interprete diventa, per una sera, l'oggetto di tutte le attese e le esigenze di dieci milioni di persone. Con il Secondo Programma la tensione si allenta, e insieme è possibile soddisfare esigenze, curiosità, attese, tutte legittime, che fino a oggi erano rimaste inappagate. I dieci milioni di spettatori potranno dividersi in due gruppi, e trovare ciascuno, sera per sera, lo spettacolo atto ad accontentare le proprie preferenze.

Quali saranno le caratteristiche di questo nuovo spettacolo non è ancora possibile precisare sul dettaglio; ma si può già fin da oggi indicarne gli orientamenti generali.

Sicuramente il Secondo Programma non vorrà rivolgersi ad una élite, sulla scia del Terzo Programma radiofonico. Non bisogna mai dimenticare che, dei dieci milioni di spettatori registrati oggi dagli indici del Servizio Opinioni, ve ne sono molti per i quali la tv rappresenta il primo spettacolo della propria vita; per alcune famiglie è il primo a cui ci si accosta da generazioni e generazioni. In questi anni la tv, per tanta parte della nostra popolazione, è apparsa una bellissima favola che molti però non sono riusciti a capire, per la mancanza di sufficienti termini di riferimento. Il Secondo Programma televisivo — come del resto il già esistente Programma Nazionale — si propone di parlare a tutti, raggiungendo una validità umana prima che culturale, e porgendo degli spettacoli che, senza offendere il gusto di nessuno, sappiano essere insieme divertenti e dignitosi. Potrà vederli il professore universitario senza sentirsi infastidito dalla loro banalità e potrà vederli la persona di modesta cultura senza vedersi respinto dalla loro astrattezza. Con



il Secondo Programma televisivo, insomma, si vorrebbe ripetere in televisione l'esperimento così felicemente tentato in Inghilterra, da parte degli editori dei giornali popolari: far capire, anche a coloro che possiedono un vocabolario più limitato, i grandi fatti della nazione e dell'umanità, della cronaca e della storia.
La nostra tv — come tutte le tv d'Europa e d'America — è nata dal niente, e si è logicamente rivolta, nei suoi inizi, ai repertori di spettacolo già esistenti: commedie, opere liriche, film, ecc. Ma già l'antico programma unico, nei suoi brevi sette anni di vita, ha tentato degli esperimenti interessantissimi, e realmente riusciti, nella ricerca di un proprio linguaggio. Nelle recenti edizioni del Prix Italia internazionale, per esempio, sono stati premiati numerosi spettacoli originali televisivi creati dalla nostra tv, che avevano raggiunto questa forza di penetrazione in un pubblico nuovo. Ora questi esperimenti vanno estesi: e costituiranno il carattere primo del programma che sta per essere inaugurato. Il Secondo Programma avrà anch'esso le sue trasmissioni di prosa, avrà le trasmissioni di varietà, com'è naturale. Ma farà soprattutto lo sforzo di ideare e realizzare spettacoli di tipo intrinsecamente nuovo, studiati e prodotti per un pubblico di molti milioni di persone.
Quale spettacolo nuovo? Quello che anche all'uomo medio dà la possibilità, attraverso il televisore, di aprire una finestra sul mondo. Fra i tanti indici di ascolto registrati dal Servizio Opinioni uno dei più elevati è detenuto da una rubrica culturale, che va in onda regolarmente dopo le undici di sera: « Arti e Scienze ». Qual è il segreto di questo così sorprendente successo? « Arti e Scienze », con un linguaggio alla portata di tutti, parla di argomenti che la maggior parte del pubblico italiano non avrebbe mai neppure la possibilità di accostare. Un'altra rubrica che ha avuto un eccezionale — e, per molti, imprevedibile — successo è stata « Tribuna elettorale ». Perché? Perché il dibattito delle idee, anche quando venga portato su temi ai quali molta parte del pubblico non si è interessato mai, esercita sempre una sua forma di richiamo, e contiene una sua precisa capacità di penetrazione. L'esperienza dimostra dunque che l'acquisizione di nuove cognizioni, e il libero dibattito delle idee è sempre gradito al pubblico: quando questi valori siano espressi in formule non ermetiche, accessibili ai telespettatori di qualsiasi livello, culturale, sociale e umano.
Su questi binari dovrà prendere l'avvio il giorno 4 novembre prossimo il Secondo Programma televisivo; e a questi fondamentali criteri si proporrà di mantenersi fedele.

Roma, Aeroporto Leonardo Da Vinci, 6 aprile 1961, ore 23,30: il Presidente della Repubblica sale a bordo del DC 8 dell'Alitalia che lo porterà, attraverso l'Atlantico, nel Sud America. Il Telegiornale è presente all'avvenimento con due squadre di ripresa diretta e con un folto numero di operatori cinematografici

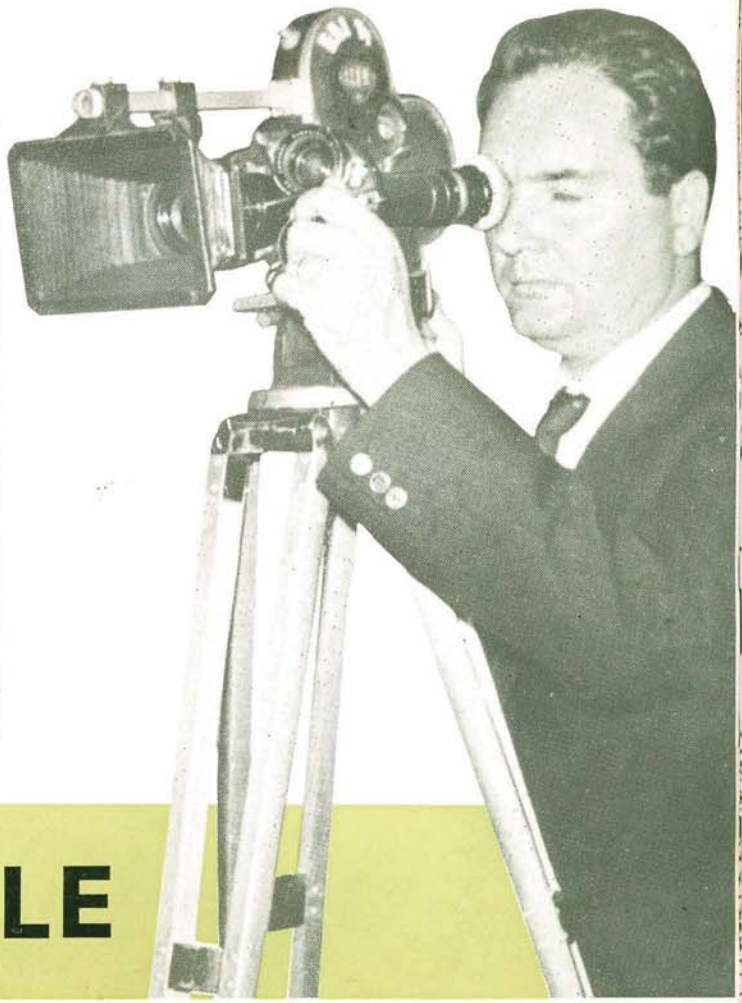
Cinque telecamere fissano le immagini dell'avvenimento. Oltre cinquanta sono i rappresentanti della tv impegnati nel servizio

I GRANDI SERVIZI DEL

La pellicola che è stata spedita per via aerea dagli inviati del Telegiornale è già arrivata all'Ufficio Produzione del Telegiornale, situato al quarto piano del Centro di Produzione di via Teulada a Roma. Le relative pratiche amministrative vengono sollecitamente sbrigate e un fattorino porta le « pizze », cioè gli involucri contenenti le pellicole, al reparto Sviluppo e Stampa

Nel frattempo le telescriventi della redazione del Telegiornale non hanno un attimo di tregua: metri e metri di notizie arrivano ininterrottamente ai redattori

A Lima, dove il Presidente della Repubblica inizia la sua visita ufficiale, sono in precedenza arrivati un giornalista specializzato un secondo operatore e un tecnico del suono, incaricati di seguire le fasi del viaggio.



TELEGIORNALE

Del servizio redazionale sul viaggio di Gronchi sono stati incaricati alcuni noti giornalisti. Ad essi è affidato il compito di fondere le notizie di agenzia in un testo che illustri tutti i servizi filmati dagli inviati, e, naturalmente, in perfetto sincronismo con le immagini tv

Intanto, nel laboratorio di Sviluppo e Stampa della pellicola, il lavoro dei tecnici e degli operatori non è certo meno febbrile. Anche qui si tratta di lottare contro il tempo affinché i servizi pervenuti dalle varie città del Sud America possano essere trasmessi all'ora stabilita

Personale specializzato controlla ora la pellicola appena uscita dai « bagni », e la imbobina nuovamente prima di inviarla alle sale di moviola, che si trovano al quinto piano del Centro di Produzione di via Teulada

I servizi Giornalistici della Televisione hanno raggiunto nel 1960 ben 1015 ore di trasmissione, pari al 29 per cento della intera produzione, con un aumento di 122 ore rispetto al 1959

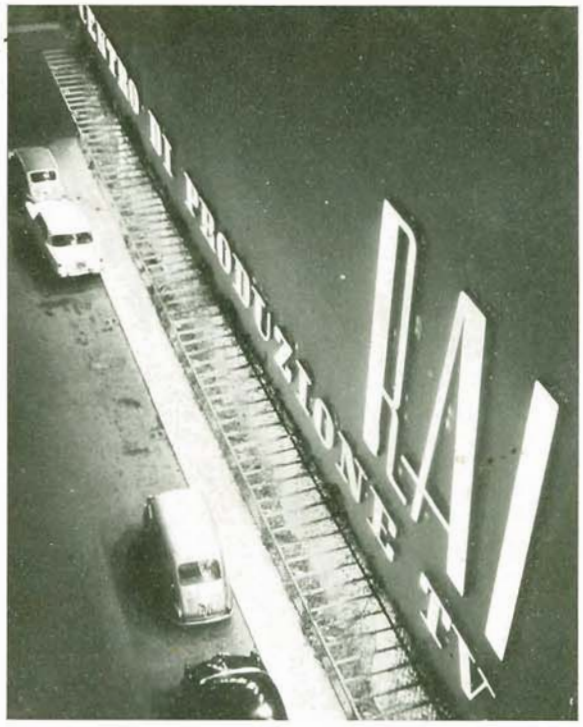
Un consulente musicale, nel frattempo, ha preparato i necessari commenti di sottofondo. Estremamente delicato è il lavoro di scelta delle musiche presso la discoteca del Centro. Anche in questo caso si tratta di trovare delle musiche che si sposino con l'immagine

Qui, velocissimi ed esperti montatori di attualità, scelgono le immagini migliori e ne fanno un breve film unico, seguendo rigorosamente i dettami del montaggio e le prerogative del linguaggio cinematografico

Appena pronto, il film del Telegiornale viene proiettato in una sala di sincronizzazione, dove, con l'assistenza di una segretaria di produzione, gli speakers provano i testi e sincronizzano la colonna sonora

Il maggiore afflusso di riprese filmate dall'Estero, il notevole aumento dei servizi speciali, i più frequenti collegamenti in Eurovisione, i nuovi sistemi di registrazione su nastro magnetico, il potenziamento dell'organico redazionale, la nuova rete dei corrispondenti, hanno contribuito a fare del Telegiornale un tempestivo ed efficace mezzo di informazione (Fototesto di Alberto Greco)

Quando lo speaker vede sul monitor che è nello studio l'immagine del Capo dello Stato, inizia a leggere il commento preparato dalla redazione. Sono notizie che vanno in onda « dal vivo »: le ultime notizie, quelle cioè arrivate dopo la sincronizzazione del Giornale

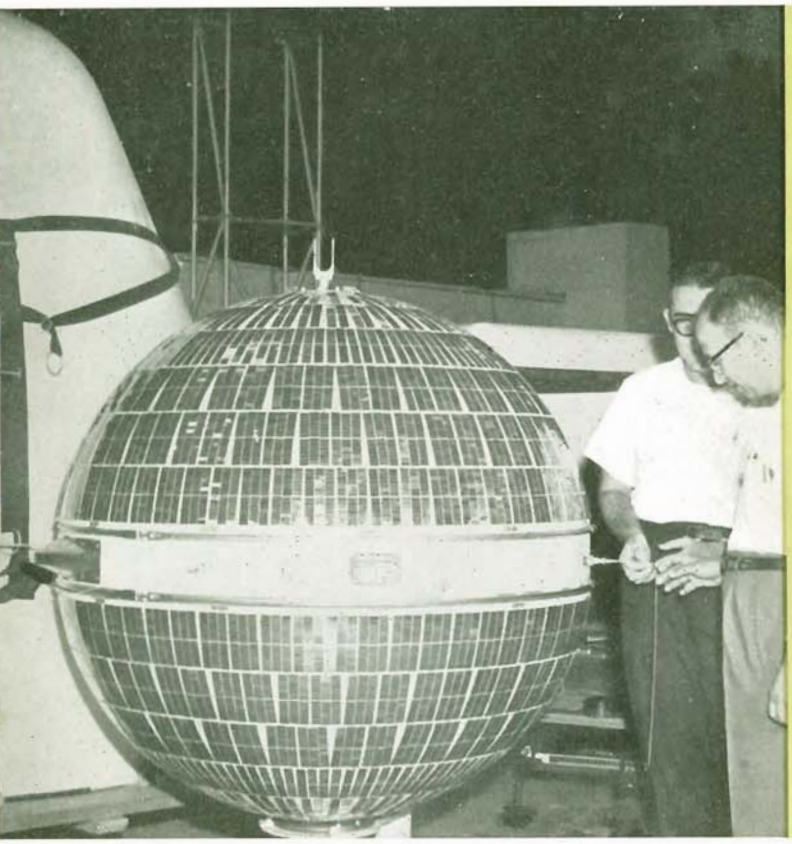


Illustri ospiti in visita agli impianti della Rai di Torino

Il Presidente e il Direttore Generale dell'IRI hanno compiuto il 22 maggio scorso a Torino una approfondita visita agli impianti e agli uffici della Rai. Il prof. Petrilli ed il Cavaliere del Lavoro Salvino Sernesi accompagnati dal Vice Direttore Generale della Rai dott. Marcello Bernardi hanno visitato le attrezzature del Laboratorio Ricerche di corso Giambone, la sede delle Direzioni Centrali di via Arsenale 21, il Centro Elettronico Aziendale di via Luisa del Carretto, il Centro di Produzione radiofonica e televisiva di Torino nonché l'Auditorium di via Rossini. Gli illustri visitatori si sono vivamente interessati alle installazioni di Torino alla cui realizzazione ha preso a suo tempo tanta parte il Cavaliere del Lavoro Salvino Sernesi allora Direttore Generale della Rai. Nella fotografia qui sopra: il Presidente dell'IRI (seduto) e Salvino Sernesi (secondo da destra) davanti alla « consolle » del Centro Elettronico Aziendale. Qui sotto: gli ospiti nell'Auditorium Rai

Trasmettitori per il Secondo Programma tv

Nella cartina che pubblichiamo sono indicati i trasmettitori per il Secondo Programma tv che a norma della Convenzione tra la Rai ed il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni devono entrare in servizio entro il 31 dicembre 1962. Di essi, quelli indicati in rosso, saranno già in funzione per il 4 novembre 1961, data di inizio delle trasmissioni del Secondo Programma e gli altri indicati in verde, saranno realizzati nel corso del 1962. Fin dal 15 luglio p.v. inoltre saranno effettuate nelle ore serali delle saltuarie trasmissioni sperimentali di materiale filmato dai vari impianti, man mano che verranno ad essere ultimati. Tali trasmissioni, che si aggiungono a quelle di monoscopio nelle ore diurne, avranno lo scopo di consentire la messa a punto delle apparecchiature di ricezione. Con gli impianti pronti per il 4 novembre verrà servito il 50 % della popolazione italiana, con gli altri 28 impianti si arriverà, entro il 1962, a servire circa il 70 % della popolazione italiana. Dopo l'ultimazione di queste costruzioni, la Rai procederà subito alla installazione graduale di ulteriori impianti, incominciando da quelli necessari per servire tutti i capoluoghi di provincia.



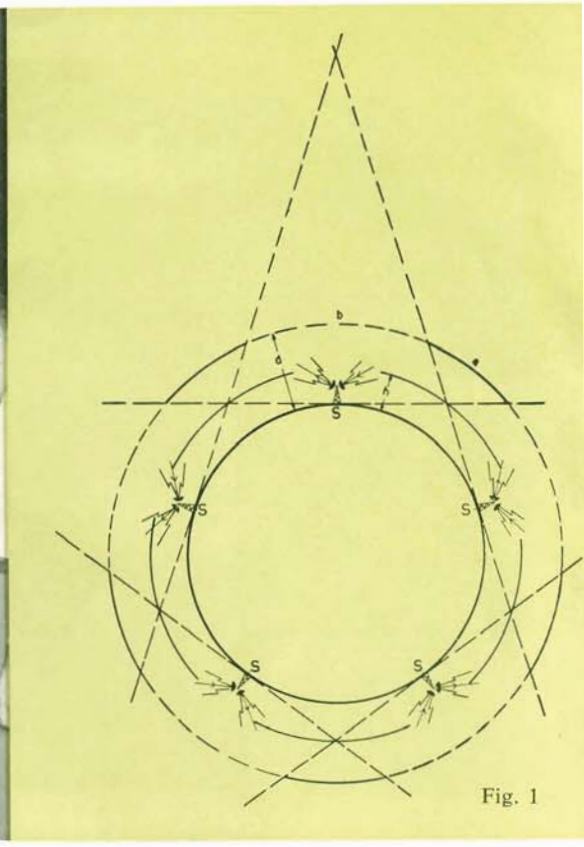


Fig. 1

Satelliti e telecomunicazioni

Nel quadro del progresso tecnico e della crescente prosperità di vari paesi del mondo, un indice molto significativo è offerto dall'aumento delle comunicazioni telefoniche e, capillarmente, dal numero degli apparecchi telefonici esistenti.

Alla fine del 1959 gli apparecchi telefonici avevano raggiunto i 70 milioni solo negli Stati Uniti d'America e i 65 milioni complessivamente nel resto del mondo.

Meno favorevole è la situazione dei collegamenti radiotelefonici tra gli Stati Uniti e gli altri paesi del mondo, che, nella stessa epoca, raggiungevano complessivamente duecento circuiti.

I dati statistici in nostro possesso insegnano che la richiesta di circuiti per le comunicazioni transoceaniche presenta un rapido incremento, e che fra qualche anno si renderà necessaria una disponibilità di circuiti di tutt'altro ordine di grandezza di quelli esistenti per far fronte alle esigenze prevedibili delle comunicazioni a grandi distanze.

Fra i mezzi che permettono l'attuazione di comunicazioni radiotelefoniche transoceaniche in numero molto superiore alle attuali, consentendo la ripartizione di elevate spese di installazione fra un grande numero di circuiti, è stato preso in considerazione l'impiego di satelliti artificiali.

Sono stati così studiati, da ditte americane, vari piani, i quali, se non ancora oggi pervenuti alla fase di attuazione, possono essere considerati fra le possibilità di un avvenire molto prossimo, cioè proprio l'avvenire di pochi anni.

Alla domanda di come sarebbero utilizzati i satelliti, le risposte sono schematicamente due. Satelliti passivi e satelliti attivi.

A un satellite passivo dovrebbe essere assegnata la semplice funzione di riflettere un'onda portante vettrice di un grande nu-

Nella foto in alto: satellite americano del tipo « Courier » appositamente studiato per future comunicazioni radiotelevisive spaziali. La figura 1 illustra invece schematicamente l'influenza dell'altezza dell'orbita legata alla condizione che il satellite deve sempre essere visibile contemporaneamente da due stazioni terrestri

mero di comunicazioni, e collegare così, con propagazione rettilinea, due punti o più precisamente due antenne terrestri, una trasmittente ed una ricevente.
Esperimenti pratici sull'impiego di un satellite passivo sono già stati eseguiti, fra l'est e l'ovest degli Stati Uniti d'America, come hanno scritto anche i giornali quotidiani. Come è ben noto il satellite « Echo » costituito da un pallone metallizzato di 30 metri di diametro, ha trasmesso, qualche anno fa, fra due stazioni terrestri, trasmittente e ricevente, una fotografia del Presidente Eisenhower. Il pallone era contenuto in un piccolo involucro, e veniva automaticamente gonfiato dopo essere entrato in orbita.
Riguardo alla forma dell'orbita, si sa che essa è una ellisse, con fuoco nel centro della terra. Si cerca di rendere tale ellisse prossima ad un cerchio, ciò che dipende dalla perfezione della complicatissima operazione del lancio.
Un'orbita, supposta circolare, si definisce « vicina » quando la sua altezza sulla terra è compresa approssimativamente fra 1500 e 5000 km.
Un'orbita, non deve essere troppo bassa per non abbreviare la « vita » del satellite, per passaggi negli strati atmosferici più alti ed inoltre, per gli scopi delle telecomunicazioni spaziali, deve essere abbastanza alta da permettere la « visibilità » del satellite da stazioni terrestri più lontane, e quindi ridurre il numero di queste ultime, ed anche quello dei satelliti necessari ad un sistema mondiale di telecomunicazioni. Per contro un'orbita più alta, sia pure compresa fra quelle classificate come « vicine » pone problemi più difficili e più costosi di lancio.
La figura 1 illustra, con un esempio astratto, l'influenza dell'altezza dell'orbita, legata alla condizione che il satellite deve essere visibile contemporaneamente da due stazioni terrestri. Ogni stazione terrestre (S) disporrà di un doppio sistema ricevente e di un doppio sistema trasmittente, che devono assicurare la continuità delle comunicazioni nel passaggio da un satellite ad un altro. Le

orbite più alte offrono il vantaggio di coefficienti di utilizzazione più elevati, ciò che spiega il minor numero di satelliti richiesto per un dato sistema di comunicazioni.
Il tempo impiegato da un satellite per una intera rivoluzione intorno alla terra varia, per le orbite vicine, tra una e tre ore, dove le maggiori durate corrispondono alle orbite più alte.
Poiché i satelliti sono in rapido movimento nella loro orbita, le antenne riceventi e trasmittenti, ad alta direttività (verosimilmente dei tipi parabolici usati nei radiotelescopi) saranno orientabili così da seguire il movimento del satellite e mantenerlo entro il loro angolo solido di apertura.
Per evitare la complicazione delle antenne orientabili e per sfruttare al massimo i vantaggi delle orbite elevate, si è pensato natu-

Nella foto qui accanto: il pallone-satellite « Echo » sulla sommità del razzo « Thor-Delta ». In alto a destra: stazione terrestre americana che può ricevere le comunicazioni del satellite « Courier »

Satelliti e telecomunicazioni

ralmente anche alla soluzione dei satelliti nella cosiddetta « orbita di 24 ore » ovvero « orbita sincrona » i quali dovrebbero restare immobili rispetto alla terra, essendo appunto la loro velocità angolare uguale a quella propria della rotazione terrestre. Con tre satelliti di questo tipo, ugualmente distanziati, in un'orbita equatoriale, potrebbe essere coperta tutta la superficie terrestre, tranne ristrette zone polari. L'orbita sincrona ha una altezza di circa 36.000 km (circa sei volte il raggio della terra) e perciò, oltre problemi di lancio di eccezionale difficoltà, pone problemi di potenza ritrasmessa dal satellite, che non potrebbe essere del tipo passivo bensì attivo, in considerazione della grandissima distanza dalla terra. Si noti poi che il « satellite sincrono » è soggetto nel suo movimento a perturbazioni varie, fra cui le attrazioni solari o lunari, per cui, se si vuole mantenerlo immobile rispetto alla terra, è necessario correggere il suo movimento con adatti mezzi propulsori e consumo di energia propellente, di cui il carico a bordo del satellite non può essere illimitato.

Diamo ora qualche notizia sulle onde elettromagnetiche impiegabili nelle telecomunicazioni via satellite. Tali onde, di cui la tecnica è quella sviluppata nei ponti radio terrestri, convoglierebbero un gran numero di comunicazioni telefoniche, diciamo 1000 o 1500 per dare un ordine di grandezza, oppure un canale televisivo.

Ricordiamo incidentalmente che, secondo le norme americane, un canale televisivo occupa una larghezza di gamma di frequenza pari a 4 megacicli al secondo, che corrisponde alla gamma complessiva di 1000 comunicazioni telefoniche.

Le frequenze portanti dovranno essere molto alte, e precisamente nel campo delle onde centimetriche, o microonde, sia per la necessità di portare la larghissima gamma di modulazione complessivamente occupata dall'elevato numero di comunicazioni, sia per limitare le dimensioni delle antenne trasmittenti e riceventi, a parità di potenze trasmesse.

La scelta delle frequenze portanti, per cui nuove ed apposite assegnazioni internazionali nello spettro delle radiofrequenze sono state richieste, dovrà tener conto dei vari tipi di perturbazioni esistenti.

I disturbi atmosferici e industriali diventano trascurabili sopra i 100 Mc/s. L'effetto dei raggi cosmici consiglia l'uso di frequenze superiori a 1000 Mc/s mentre un limite superiore verso i 10.000 Mc/s è imposto dall'attenuazione per assorbimento nella atmosfera, che deve pur parzialmente essere attraversata dalle onde nel loro percorso.

Sembra che la gamma più propizia per le onde portanti in queste applicazioni sia verso i 6000 Mc/s.

Può essere interessante qualche considerazione comparativa tra i satelliti passivi e quelli attivi, dove questi ultimi dispongono di un sistema ricevente ed uno trasmittente destinati a captare un segnale modulato e, con semplice trasposizione di frequenza portante (cioè senza demodulare) a ritrasmetterlo alle stazioni terrestri.

Il satellite passivo è caratterizzato dalla sua semplicità, ma nel tempo stesso da una forte dispersione dell'energia elettromagnetica che lo colpisce e che è irradiata per riflessione in tutte le possibili direzioni, proprio come accade ad un pianeta come la luna che riceve e per la sua forma sferica riflette in tutte le direzioni la luce solare.

Il satellite attivo è naturalmente più complesso, anche per la necessità di provvedere alla alimentazione, per esempio a mezzo di batterie solari, degli impianti di bordo e perché richiede dispositivi propellenti capaci di assicurare un orientamento ottimo delle antenne rispetto alla terra.

Un sistema di comunicazioni a satelliti passivi comporterà un numero maggiore di satelliti necessari per assicurare la continuità delle comunicazioni tra le regioni terrestri interessate, ed inoltre richiederà la massima energia delle stazioni trasmittenti terrestri. Saranno pure necessarie antenne paraboliche trasmittenti e riceventi di grandissime dimensioni.

Per questi motivi sembra che ai satelliti passivi sarà affidata solo una funzione sperimentale e transitoria, e che l'avvenire delle telecomunicazioni spaziali appartenga piuttosto ai satelliti attivi che pongono certamente problemi tecnologici e costruttivi molto più gravi, ma semplificano invece quelli propri delle telecomunicazioni.

Esperimenti pratici con un satellite attivo sono già avvenuti in America, col lancio del « Courier » del peso complessivo di circa 226 kg, il quale registrava su nastro magnetico un certo volume di comunicazioni captate durante il passaggio su un tratto di orbita visibile dalla stazione trasmittente. Queste comunicazioni venivano « restituite » cioè ritrasmesse durante il suo passaggio su un altro tratto di orbita in vista della stazione ricevente, al comando di un segnale lanciato da terra. Si tratta di un sistema di trasmissioni differite delle comunicazioni, con ritardo valutabile in minuti, dal momento della ricezione sul satellite a quello della ritrasmissione dei dati registrati.

Telecomunicazioni del tipo di quelle spaziali, oltre antenne con caratteristiche di alta direttività, chiedono l'impiego di sistemi riceventi con amplificatori di nuovo tipo, fra i quali citiamo i MASER (Microwave Amplification by Stimulated Emission of Radiation). Si basano, questi ultimi, su principi completamente differenti da quelli classici, sfruttando le proprietà atomiche, più o meno sviluppate in certe sostanze, di emettere radiazioni di determinate frequenze in seguito ad eccitazioni appropriate.

Dopo questi cenni di natura tecnica, non possiamo passare sotto silenzio, oltre il fervore di studi nei piani attualmente in preparazione, i forti interessi che si agitano e l'importanza della scelta delle località delle stazioni terrestri, appunto perché queste località, come centri di traffico, porterebbero grandi vantaggi, di varia natura, ai paesi ove esse si trovano.

Uno dei piani proposti, al quale è già stata data larga notorietà in ambienti specializzati, prevede un sistema di comunicazioni tra America ed Europa con una trentina di satelliti e stazioni terrestri europee situate una in Gran Bretagna, una in Francia, e una in Germania o in Italia.

Luigi Sponzilli

Portatili e autoradio

Le nuove norme in materia di tasse di concessione governativa (DPR 1° marzo 1961 n. 121) sono confermate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 22 marzo scorso. Le nuove misure delle tasse, in vigore dal 23 marzo corrente, sono esposte nella tabella A allegata alla legge.
Interessano le radiodiffusioni le voci n. 76 relativa agli abbonamenti speciali, e la n. 232 relativa a tutti gli altri tipi di abbonamento ordinario.
Questa ultima voce in particolare riguarda:

a) la tassa di concessione governativa per gli apparecchi radio di uso familiare che viene portata da L. 850 a L. 950. Tale aumento peraltro è accompagnato dal riconoscimento esplicito — contenuto nelle note alla voce di tabella — che il libretto di iscrizione alle radiodiffusioni dà diritto al titolare ed ai suoi familiari di usare apparecchi portatili fuori dal domicilio senza il pagamento di ulteriore tassa di concessione governativa; occorre però munirsi di una apposita dichiarazione, che viene rilasciata dall'Ufficio del Registro competente e, per gli abbonati alla televisione, dall'Ufficio del Registro Abbonamenti Radio di Torino;

b) la riduzione della tassa in questione sulle autoradio a L. 500 per tutte le vetture inferiori ai 26 Hp fiscali, cioè per tutte le vetture di fabbricazione italiana fino alla Flaminia inclusa. Come è noto prima del nuovo provvedimento le autoradio pagavano L. 850 se installate su autovetture non superiori ai 13 Hp fiscali (cioè non più potenti di una 1100) e L. 5000 per le autovetture maggiori;

c) la conferma a L. 2000 della tassa di concessione governativa per la televisione.

In conseguenza delle norme suesposte è facile prevedere che si avrà una intensificazione nella installazione di autoradio da parte degli automobilisti. Il beneficio fiscale previsto dalle nuove norme è infatti rilevante per le vetture di maggiore cilindrata (L. 4500 in meno), ma considerato in estensione è importante anche per le vetture di media e piccola cilindrata che pagavano lire 850. Inoltre esso, entrando in vigore in primavera, nel periodo in cui si intensifica per tutti l'uso dell'automobile, favorisce concretamente l'installazione dell'autoradio. I Paesi a elevato tenore di vita apprezzano la possibilità dell'ascolto in automobile e le statistiche dimostrano che la percentuale dei veicoli forniti di radio è molto più alta negli altri Paesi europei. Un solo termine di confronto, ma eloquente: in Francia 1.200.000 autoradio su 6.000.000 di veicoli; in Italia 250.000 autoradio su 2.000.000. Ciò perché l'autoradio si è rivelato il mezzo più sicuro per tenersi continuamente informati anche durante i viaggi, per avere compagnia quando si viaggia soli, e per offrire un termine di svago durante le gite familiari.
La nuova legge non modifica comunque la precedente disposizione che esenta dalla tassa di concessione governativa i nuovi abbonati radio per il primo anno di abbonamento; per cui coloro che installeranno una autoradio nuova dovranno limitarsi a corrispondere il canone dal mese dell'installazione senza alcun gravame fiscale.
Segnaliamo infine che con Decreto Ministeriale n. 154293 del 21 aprile 1961 è stato disposto che il conguaglio di tassa di concessione governativa da pagarsi dai vecchi abbonati radio per uso privato per l'anno 1961 verrà corrisposto mediante una marca per tassa di concessione governativa del valore di L. 100 da applicarsi sulla ricevuta di versamento del canone già pagato per il 1961 o della prima rata dello stesso.

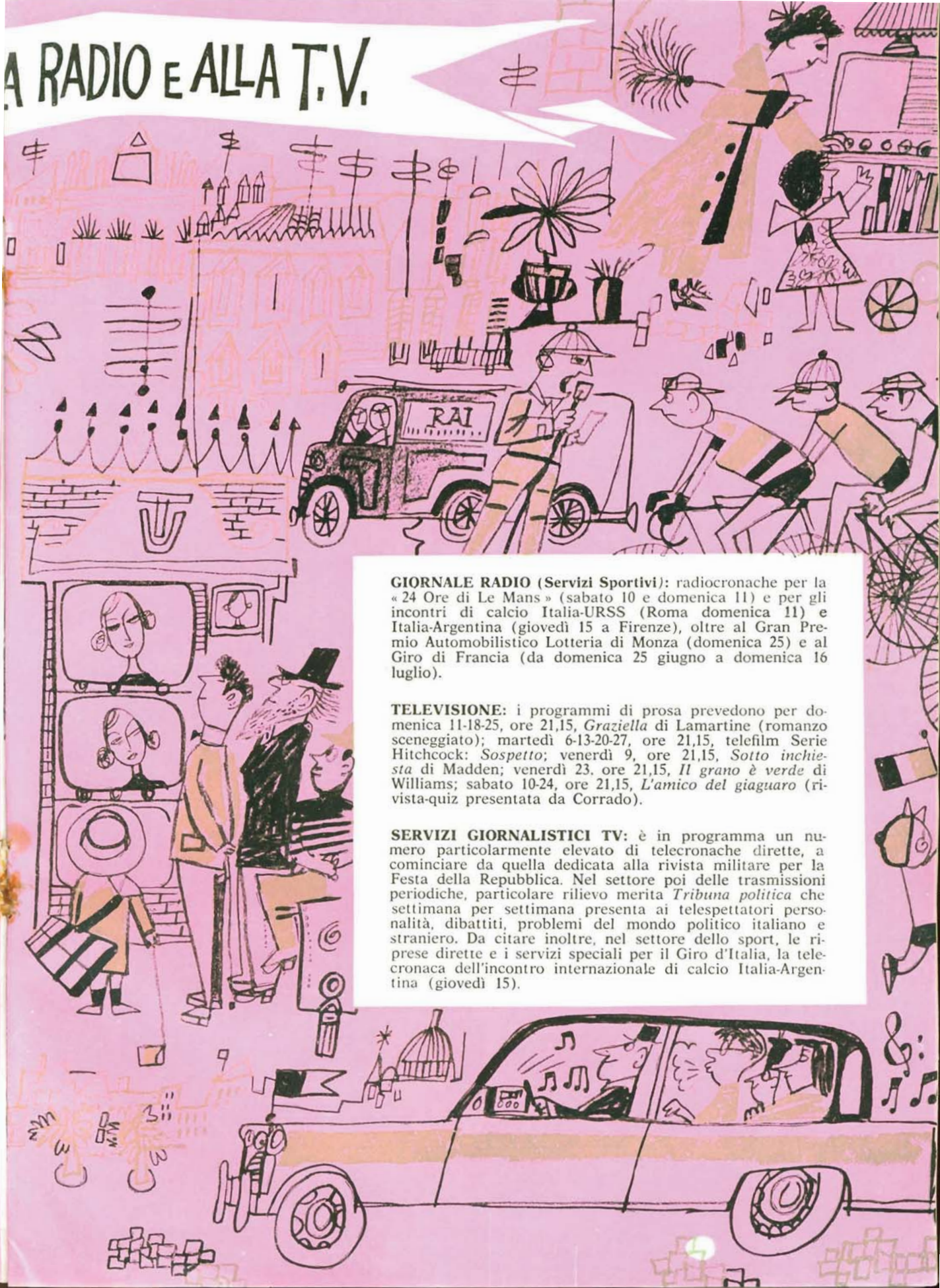
QUESTO MESE AL

NAZIONALE: si conclude la prima parte del ciclo dei concerti sinfonici in onda il venerdì sera per il 1° Centenario dell'Unità d'Italia. Quanto al cartellone lirico, ha inizio con l'opera *Carmen* di Bizet, cui fanno seguito *Lohengrin* di Wagner, *Le nozze di Figaro* di Mozart, *Beatrice di Tenda* di Bellini e *Salomé* di Strauss.
Nel settore della prosa si possono riascoltare: *L'Avaro* di Molière. *Breve incontro* di Noel Coward, *Casa di bambola* di Ibsen. Di rilievo, poiché si tratta di una novità per l'Italia, l'atto unico di Max Mell *Il dramma degli Apostoli.*
Le principali trasmissioni di musica leggera si possono infine così sintetizzare: *Le canzoni di Milva*; *Il canzoniere di Angelini*; *La musica dei giovani*; *Le canzoni tradotte.*

SECONDO: per la musica sinfonica, prosegue la serie dei concerti dedicati ai *Grandi maestri della direzione d'orchestra;* nel settore della prosa prosegue la serie di *Giallo per voi* alle ore 22 del lunedì.
Le serate del giovedì sono invece riservate alla trasmissione dei seguenti capolavori teatrali: *Sabato, domenica e lunedì* di Eduardo De Filippo, *Addio giovinezza* di Camasio e Oxilia, *Delitto perfetto* di Frederick Knot, *Gli uccelli della settima luna* di Marcel Aymé.
Tra le rubriche di musica leggera e varietà del mese ricordiamo: *Il disco magico,* nelle due edizioni della domenica alle ore 13 e del lunedì alle 20,30; *Gran Gala* alle 20,30 del venerdì; *Il Buttafuori* alle 17,30 del martedì; e infine la « finale » dell'iniziativa *Canzoni per l'Europa.*

TERZO: nel cartellone lirico del mese sono da segnalare due opere di autori contemporanei: *Vanessa* di Samuel Barber, prevista per domenica 18 giugno, alle ore 21,30 e *Mosè e Aronne* di Schoenberg, prevista per domenica 25 giugno, alla stessa ora. Nel panorama della prosa meritano d'essere segnalate queste opere: *Il custode,* recente successo inglese di Harold Pinter; *Il testimone di Orfeo* di Roger Pillaudin e *La sapienza del Padre* di Giovanni Arpino.

A RADIO E ALLA T.V.



GIORNALE RADIO (Servizi Sportivi): radiocronache per la « 24 Ore di Le Mans » (sabato 10 e domenica 11) e per gli incontri di calcio Italia-URSS (Roma domenica 11) e Italia-Argentina (giovedì 15 a Firenze), oltre al Gran Premio Automobilistico Lotteria di Monza (domenica 25) e al Giro di Francia (da domenica 25 giugno a domenica 16 luglio).

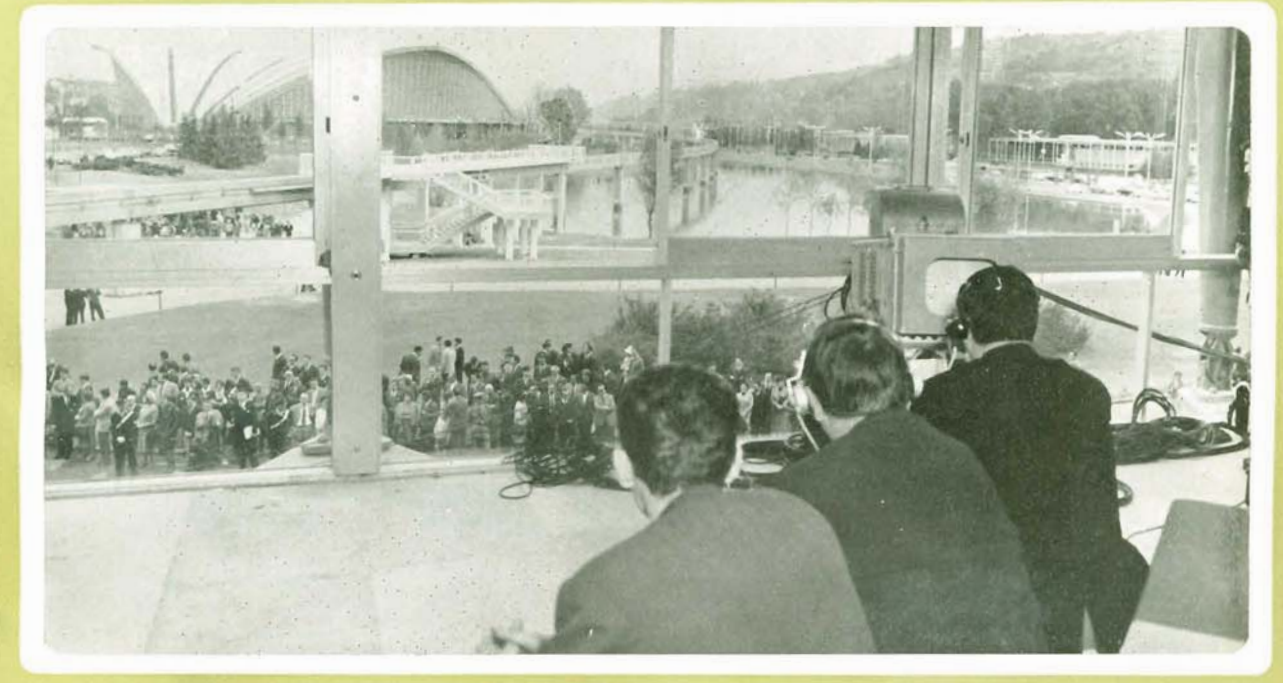
TELEVISIONE: i programmi di prosa prevedono per domenica 11-18-25, ore 21,15, *Graziella* di Lamartine (romanzo sceneggiato); martedì 6-13-20-27, ore 21,15, telefilm Serie Hitchcock: *Sospetto*; venerdì 9, ore 21,15, *Sotto inchiesta* di Madden; venerdì 23, ore 21,15, *Il grano è verde* di Williams; sabato 10-24, ore 21,15, *L'amico del giaguaro* (rivista-quiz presentata da Corrado).

SERVIZI GIORNALISTICI TV: è in programma un numero particolarmente elevato di telecronache dirette, a cominciare da quella dedicata alla rivista militare per la Festa della Repubblica. Nel settore poi delle trasmissioni periodiche, particolare rilievo merita *Tribuna politica* che settimana per settimana presenta ai telespettatori personalità, dibattiti, problemi del mondo politico italiano e straniero. Da citare inoltre, nel settore dello sport, le riprese dirette e i servizi speciali per il Giro d'Italia, la telecronaca dell'incontro internazionale di calcio Italia-Argentina (giovedì 15).

Telecamere a Torino '61

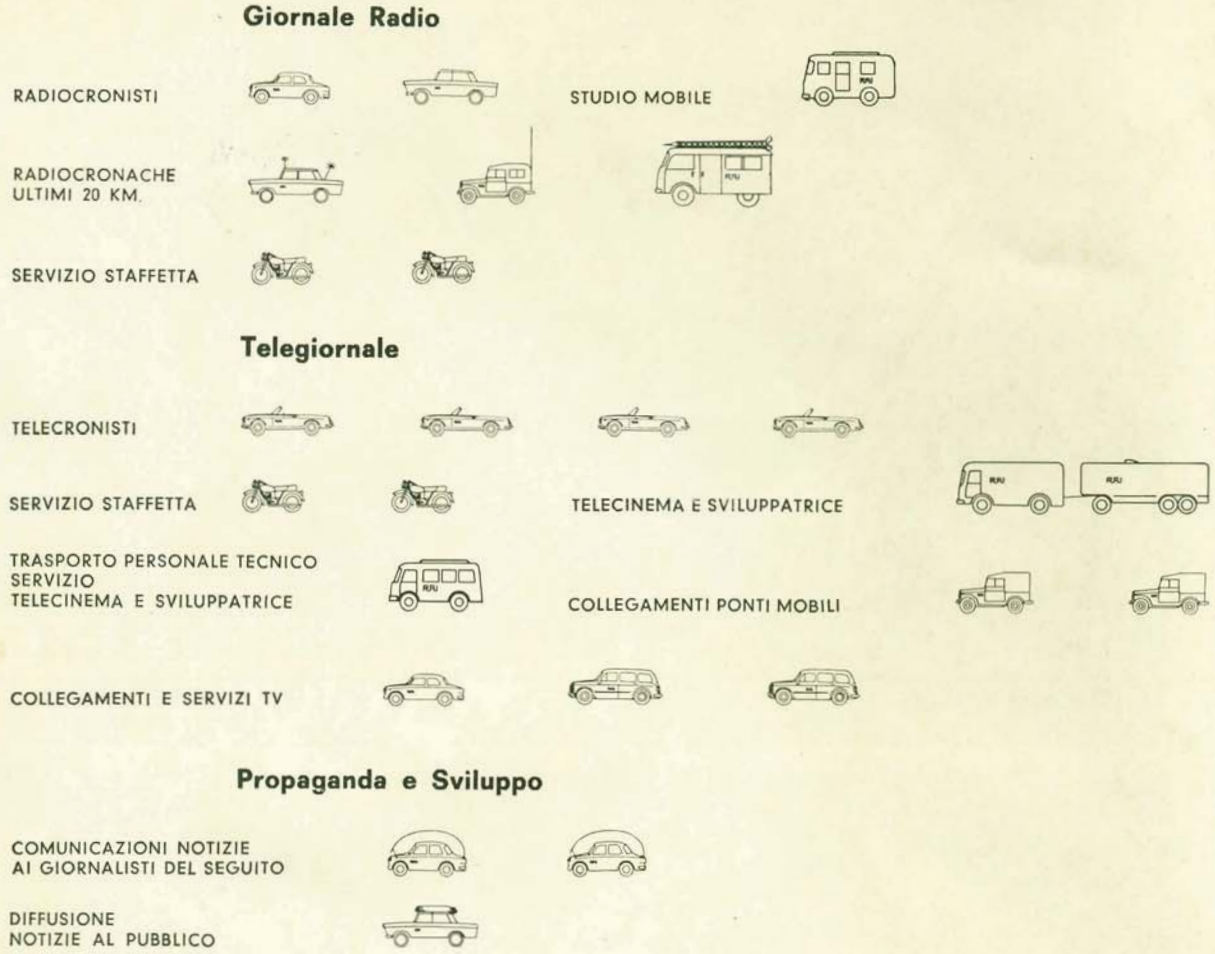
I servizi del Telegiornale hanno puntualmente seguito con riprese dirette e filmate, dalla visita del Presidente Gronchi a quella della regina Elisabetta, i momenti essenziali delle celebrazioni torinesi per il Centenario dell'Unità d'Italia

Nella foto in alto: il Presidente della Repubblica in visita ufficiale al comprensorio di « Italia 61 ». In primo piano, un operatore del Telegiornale. Qui sopra: conferenza stampa del ministro Pella nella « Sala rossa » del municipio di Torino. Anche quest'avvenimento, è stato ripreso e trasmesso dalla tv



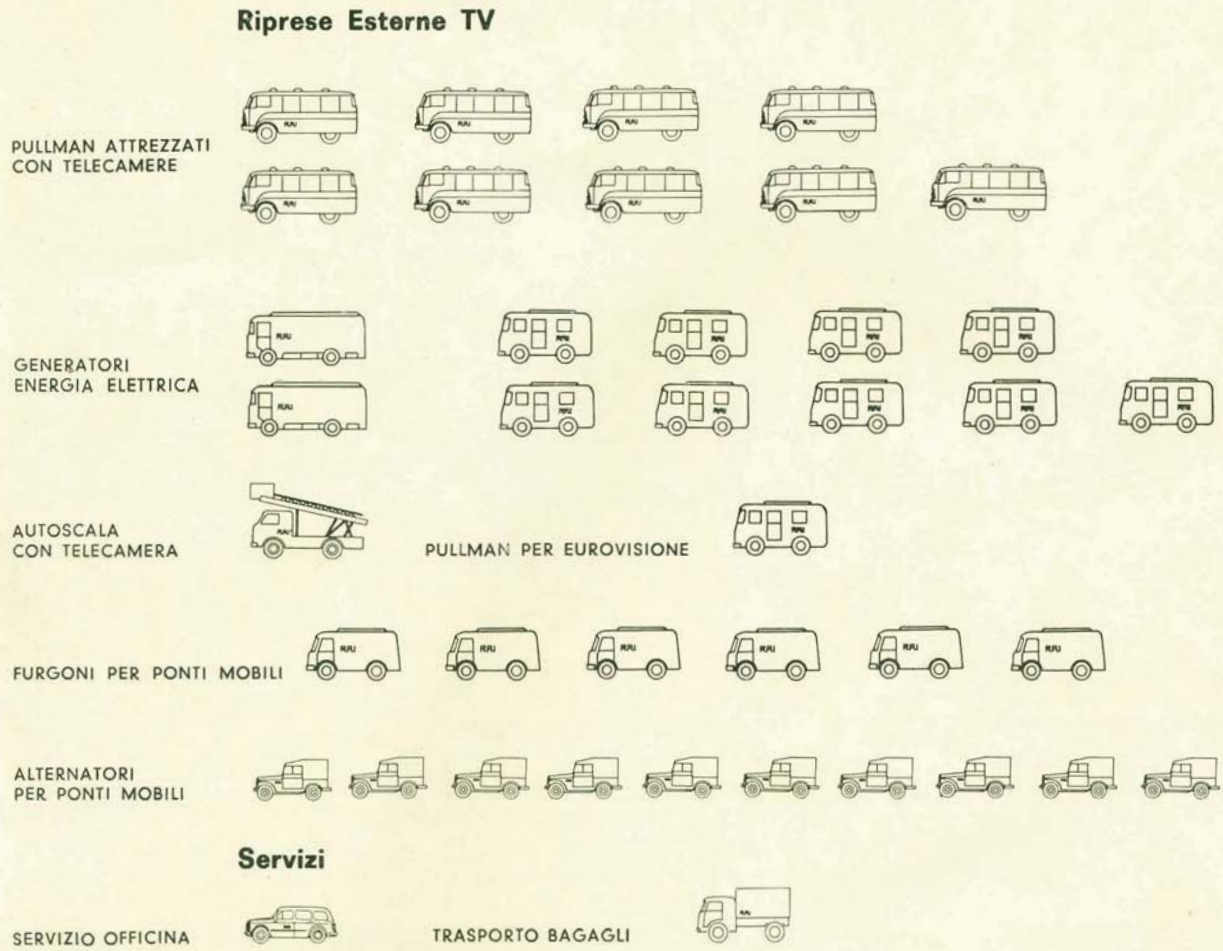
Nella foto in alto: festosamente accolta da un'imponente folla di torinesi, la regina Elisabetta d'Inghilterra si reca a Palazzo Madama. A sinistra nella foto, è visibile il castelletto con la telecamera del Telegiornale. Qui sopra: una telecamera puntata su illustri ospiti in visita al Palazzo del Lavoro

Automezzi Rai al seguito d



Anche quest'anno la Radiotelevisione Italiana ha effettuato una serie di ampi servizi, per radio e televisione, sul 44° Giro ciclistico d'Italia, con collegamenti diretti agli arrivi di tappa e in varie località di passaggio, sì da permettere agli sportivi di seguire le fasi più importanti della grande corsa.
Per realizzare i servizi sul Giro del Centenario dell'Unità d'Italia, la Rai ha predisposto ancora una volta un vasto spiegamento di mezzi: dall'*équipes* di trasmissione tv alle trasmittenti radio al seguito della corsa; dalle vetture veloci dei radiocronisti e dei telecronisti alle moto per i servizi di collegamento; dalla sviluppatrice mobile al telecinema, ai mezzi per l'installazione dei ponti radio.
Grazie all'imponente schieramento di macchine e di uomini, la Rai ha informato ampiamente sull'andamento di ogni tappa, in varie ore del giorno.
I servizi radiofonici si sono articolati, di norma, su cinque collegamenti diretti quotidiani: alle 11,30 del mattino, la radiocronaca della partenza, la radiocronaca di un passaggio; in coda al Giornale Radio delle ore 13 o delle 14, radiocronaca di un passaggio; sul Secondo Programma, radiocronaca delle fasi finali e dell'arrivo (il racconto delle fasi conclusive è stato trasmesso anche quest'anno dallo studio mobile al seguito dei corridori);

Il 44° Giro ciclistico d'Italia



alle ore 19,50 sul Programma Nazionale e alle ore 20,20 sul Secondo Programma, servizio speciale con commenti e interviste.
Nei Giornali Radio del primo pomeriggio sono stati trasmessi notiziari speciali per informare su quanto è avvenuto al Giro fino a pochi minuti prima della trasmissione.
Per quanto riguarda i servizi televisivi, sono state effettuate telecronache dirette di tutti gli arrivi di tappa. Le riprese dalle linee dei traguardi sono poi state integrate in alcune occasioni da trasmissioni di passaggi di particolare importanza.
Il servizio serale della tv è andato in onda alle ore 20,55, nella rubrica sportiva del Telegiornale, e comprendeva un collegamento diretto con le sedi di tappa per la trasmissione del film della tappa del giorno, di commenti e interviste dal vivo e della presentazione della tappa del giorno seguente.
La realizzazione dei servizi radiofonici è stata affidata ai radiocronisti Nando Martellini, Sergio Zavoli e Paolo Valenti, mentre Italo Gagliano ha curato la compilazione dei notiziari speciali.
La televisione ha infine inviato al seguito della corsa i telecronisti: Giuseppe Albertini, Adone Carapezzi, Adriano De Zan e Paolo Rosi.

Rinnovata la convenzione Rai-ANIE

Nel corso dei primi mesi dell'anno corrente la Rai e l'Associazione Nazionale Industrie Elettrotecniche si sono preoccupate di procedere al rinnovo della Convenzione ANIE, che con il suo ultimo termine, scade questo anno il 30 settembre 1961.

Era infatti evidente che ove non si fosse proceduto a tempo al rinnovo della Convenzione sarebbero venuti a cessare, sia i benefici previsti a favore degli acquirenti di apparecchi ANIE e cioè l'abbonamento gratuito per 6 mesi e la partecipazione ai particolari concorsi stabiliti per gli acquirenti di tali tipi di apparecchi, sia i benefici di carattere fiscale relativi alle imposte di consumo che, come è noto, sono ridotte alla metà per gli apparecchi convenzionati. Ma oltre a ciò l'Industria e la Rai si sono preoccupate di rinnovare le basi stesse della Convenzione, per quanto riguarda i tipi di apparecchi ammessi al convenzionamento e per quanto riguarda il capitolato tecnico, che stabilisce le qualità che un apparecchio deve possedere.

Tralasciando per il momento le nuove norme tecniche, alle quali peraltro sono state apportate sensibili innovazioni in conseguenza di quanto si dirà più sotto, l'accordo prevede importanti innovazioni.

Infatti, oltre a confermare la applicazione dei benefici già esposti ai ricevitori a MF e a MA al solito prezzo massimo rispettivamente di lire 42.000 e 29.000, la Convenzione è estesa anche ai tipi portatili a transistor, con un prezzo massimo di L. 29.000 per gli apparecchi a MA e di L. 46.000 per gli apparecchi a MF. Essa si estende inoltre ai radiogrammofoni, purché il prezzo di vendita degli apparecchi convenzionati non sia superiore a L. 55.000.

Sono stati in sostanza introdotti nella Convenzione nuovi tipi di apparecchi, allargando la gamma di scelta per gli acquirenti, mentre i commercianti potranno usufruire delle riduzioni di imposte di consumo accordate per gli apparecchi ANIE anche per nuove gamme di apparecchi.

Poiché però il capitolato tecnico precisa quali siano le qualità minime, sia acustiche che elettriche che dovranno avere gli apparecchi convenzionati, è da escludersi che possano rientrare nella Convenzione i transistor di dimensioni minime, in quanto l'accordo è stato raggiunto per favorire soprattutto la diffusione dell'ascolto di buona qualità nelle zone e nelle abitazioni sprovviste di energia elettrica.

Una ulteriore limitazione porta l'accordo alla costruzione di apparecchi a sola MA, per i quali è stato stabilito che non potranno più essere omologati nuovi tipi oltre il 31 marzo 1962, mentre potrà continuare, per tutta la durata della nuova Convenzione, la vendita dei tipi già costruiti o in corso di costruzione. Ciò in relazione alla sempre maggiore diffusione della rete a MF che ormai permette un ascolto di buona qualità su tutto il territorio nazionale.

Daremo notizia, man mano che i nuovi tipi saranno omologati, degli apparecchi ammessi alla convenzione ANIE con la solita descrizione, così come già fatto nei numeri precedenti della rivista.

Aggiungiamo che nel frattempo, sono avvenute le estrazioni del primo dei due concorsi riservati agli acquirenti di apparecchi ANIE previste per il mese di aprile di quest'anno.

Come è noto i premi da estrarre in questo primo concorso erano costituiti da 10 premi del valore di un milione ciascuno, composti a scelta del vincitore da una serie di articoli comprendenti: automobili, elettrodomestici, macchine agricole, biancheria, argenteria, ecc., fino alla concorrenza del valore suddetto.

Il secondo concorso per gli acquirenti di apparecchi ANIE nel periodo maggio-settembre si svolgerà con identica modalità e premi nel mese di ottobre.

CONCORSO RADIO ANIE 1961

Sorteggi relativi al gruppo A effettuati nel periodo di aprile-maggio

PREMI IN PALIO: 5 del valore di L. 1.000.000 a scelta dei vincitori - 50 televisori da 17 pollici.

n. 1 del 4-4-61 - **GIUSEPPINA DI BENEDETTO** - TRIESTE, Via Crispi, 58 - **Autovettura Fiat 1100 e un elettrodomestico**

n. 12 del 10-4-61 - **THOMAS PUCELIK** - ROMA, Via dell'Umiltà, 30 - **Autovettura Fiat 1100 e un elettrodomestico**

n. 23 del 17-4-61 - **GINO LORETI** - FIRENZE, Via Paolo Sarpi, 67 - **Autovettura Fiat 1100 e un elettrodomestico**

n. 34 del 24-4-61 - **CESARE VALENTE** - BISCEGLIE (Bari), Via Pio X, 37 - **Il vincitore desidera un trattore Sametto**

n. 45 del 2-5-61 - **PIETRO ARDUINO** - TREISO D'ALBA (Cuneo) Borgata Ricci - **Il vincitore non ha ancora scelto il premio**

Inoltre sono stati sorteggiati 50 nominativi ai quali sono stati assegnati un televisore da 17 pollici.

Per sostenere la vendita degli apparecchi radio tv

RITORNA IL GIUGNO RADIO TV

Ogni anno la Rai organizza una grande campagna per sostenere la vendita degli apparecchi radio e tv e quindi l'incremento dei nuovi abbonamenti. La campagna ha il suo fulcro in un concorso a premi riservato ai nuovi abbonati, che ha il suo più completo svolgimento nel mese di giugno: ecco il perché del suo titolo ormai tradizionale: « Giugno Radio TV ». Quest'anno il « Giugno » ritorna con una allettante messe di premi: ben 35, che saranno assegnati per sorteggio ad altrettanti nuovi abbonati radio o tv i quali abbiano stipulato il nuovo abbonamento nel periodo compreso tra il 15 maggio ed il 30 giugno

Ciascun commerciante aggiunga qualcosa di personale all'iniziativa della Rai per rendere più incisivo il richiamo verso la radio e verso la televisione

Ecco qui i tipi di premi tra i quali i sorteggiati potranno scegliere quello preferito: Fiat 500 con autoradio; viaggio per due persone, in una delle seguenti città: Amsterdam, Atene, Bruxelles, Colonia, Copenaghen, Londra, Madrid, Parigi, Vienna; corredo di biancheria e servizio di posateria d'argento per un valore di lire 500.000

Questa è un'ottima occasione per dare vivacità alle vendite di apparecchi radio e tv

« Giugno Radio TV » non richiede formalità: concorrono automaticamente al sorteggio dei premi tutti coloro che nel periodo del concorso (dal 15 maggio al 30 giugno) contraggono un nuovo abbonamento alla radio o alla televisione. Anche coloro che nel periodo del concorso fanno acquisto di un apparecchio « Radio Anie » partecipano al concorso

Diario di Campanile Sera

Questo fotoservizio realizzato a Bracciano vuole documentare che Campanile Sera non soltanto è una delle più popolari trasmissioni televisive ma anche una valida ed utile possibilità di collaborazione tra la Rai e i commercianti radio tv

In basso a sinistra: sono circa le 13 e sulla piazza principale di Bracciano ci si prepara al grande spettacolo della sera

Qui accanto a sinistra: sono le 14 e cominciano ad affluire i camioncini pubblicitari dei commercianti radio tv della zona

Nella foto sopra a destra: sono le 18 e un piccolo spettatore si interessa ad un allettante avviso pubblicitario

A destra: Enza Sampò firma autografi in un negozio di radio e di televisori

BACCHI
Calzature
RADIOMARELLI
TELEVISIONE
RADIO

In alto, da sinistra a destra: sono quasi le 19 e la piazza principale di Bracciano viene sgomberata
Campanile Sera ha avuto inizio: stupore e gioia di bambini dinnanzi al televisore
Ormai sono le 21,30: le signore e i signori del pensatoio hanno compiuto sino in fondo il loro dovere e, in coscienza, non hanno niente da rimproverarsi

Qui accanto a sinistra: la « piazza ». Sullo sfondo, fanno cornice i camioncini pubblicitari dei commercianti radio tv

A destra: sono le 22 fatte. Sul palcoscenico di Campanile Sera i teleschermi sono spenti

Parliamo di VHF e di UHF

A poca distanza di tempo dall'atteso inizio delle trasmissioni del « Secondo Programma Televisivo » è necessario chiarire il significato dei termini correntemente usati.
« Programma Nazionale tv e Secondo Programma Televisivo » sono le due denominazioni usate per potere scegliere, sul « Radiocorriere », quanto si desidera ricevere.
« VHF ed UHF » sono invece le due sigle misteriose che caratterizzano la gamma di frequenze sulle quali detti programmi vengono irradiati.
Cercheremo di spiegare, in termini molto semplici, il loro significato.
Il « Programma Nazionale tv » viene irradiato da stazioni trasmittenti la cui lunghezza d'onda è compresa nel campo delle « onde metriche » alle quali corrispondono frequenze denominate « altissime » (VHF - Very Hight Frequency), mentre il secondo programma televisivo verrà irradiato da stazioni trasmittenti su lunghezza di onda decimetriche alle quali corrispondono frequenze denominate « ultra alte » (UHF - Ultra Hight Frequency).
All'atto pratico quanto occorre conoscere sul significato di queste sigle riguarda il tipo di televisore installato presso l'utente.
Fondamentalmente i ricevitori vanno distinti in tre diverse categorie:

I - La prima comprende gli apparecchi « pronti » per la ricezione del « Programma Nazionale » e del « Secondo Programma » Televisivo.

II - La seconda comprende gli apparecchi che oltre alle possibilità di normale ricezione del « Programma Nazionale » sono « predisposti » per la ricezione del « Secondo Programma » Televisivo.

III - La terza comprende i ricevitori « atti » alla ricezione del « Programma Nazionale » ma non previsti per la ricezione del « Secondo Programma » Televisivo.

Tutti i tre tipi si prestano alla ricezione dei due programmi:

a) senza alcuna modifica se « pronti »;

b) con l'aggiunta di un elemento interno al ricevitore se « predisposti »;

c) con l'aggiunta di un elemento esterno al ricevitore se del tipo « atto » alla ricezione del solo « Programma Nazionale TV ».
Quali sono gli elementi fondamentali che consentono, ad un esame superficiale di distinguere la categoria alla quale appartiene il ricevitore?

Tali elementi sono facilmente individuabili esaminando il numero di prese per l'attacco di antenne, e il numero delle manopole di comando esistenti sul televisore.
Se, in genere nella parte posteriore del ricevitore, sono presenti 4 prese di antenna raggruppate due a due, una coppia è distinta dalla sigla VHF, l'altra dalla sigla UHF.
In questo caso al ricevitore debbono pervenire due distinti collegamenti: uno relativo ai canali VHF (Programma Nazionale TV) l'altro relativo ai canali UHF (Secondo Programma TV).
Il fatto di avere presenti due coppie di prese d'antenna serve solo a definire che il televisore è o del tipo « pronto » o del tipo « predisposto » per la ricezione dei due programmi televisivi: l'ulteriore esame riguarda il numero delle manopole di comando.

A) Nel caso in cui il televisore sia del tipo « pronto » devono esistere o nella parte anteriore, o lateralmente o superiormente, oltre ai bottoni di comando della luminosità, contrasto, volume della voce, anche due distinte manopole, una con comando a scatti che serve a scegliere il voluto canale « VHF » in genere con un indice graduato che va spostato sulla lettera maiuscola distintiva del canale di cui si desidera la ricezione, l'altra a rotazione continua con un indice graduato in genere da 500 in su, che permette la individuazione del canale UHF relativo al trasmettitore che serve la zona interessata. Per passare dall'uno all'altro programma esistono diversi sistemi:

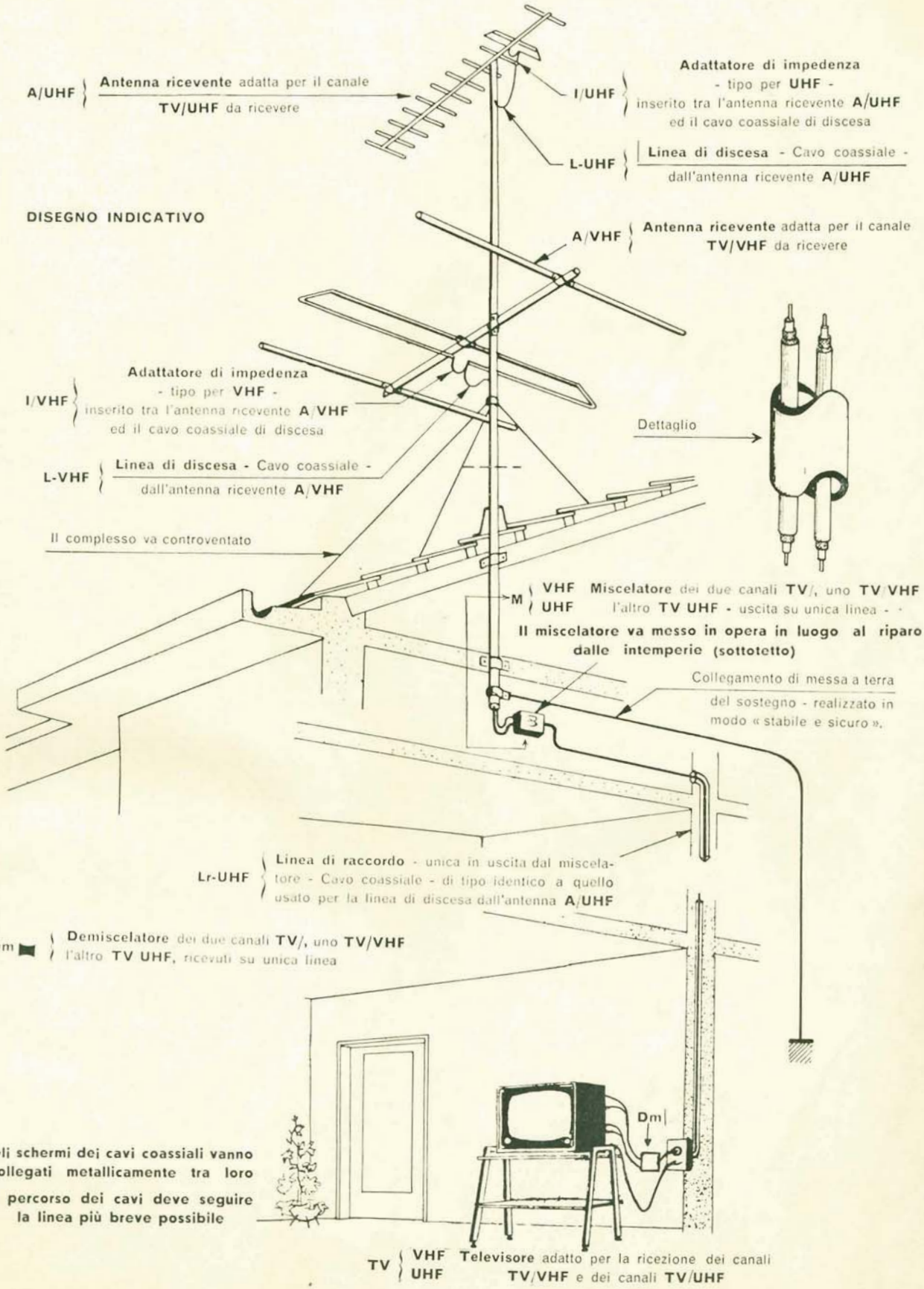
— o a tasti, ed in tale caso una volta fissata inizialmente la posizione delle due manopole di comando « cambiacanale », non si deve fare su detti comandi alcuna ulteriore operazione;

— o eseguendo una rotazione sulla manopola a scatti del cambiacanale VHF ove esista una posizione dell'indice contraddistinta con UHF. Con tale manovra viene inserito il complesso adatto per la ricezione del Secondo Programma e la posizione della manopola che serve a ricercare il canale UHF non va variata dalla posizione inizialmente fissata. Unica manovra la rotazione del comando « cambiacanale » dal canale VHF (A-B-C-D-E-F-G-H) alla posizione UHF.

B) Nel caso in cui il televisore sia « predisposto » non esistono due manopole « cambiacanale » ma una sola (quella per VHF) a scatti, mentre nella posizione in cui verrà a trovarsi il « cambiacanale » per UHF è inserito un tappo contrassegnato « UHF ».
In tale caso occorre ricorrere al rivenditore dell'apparecchio onde farlo completare con il gruppo posto internamente al ricevitore (e per il quale è già previsto lo spazio per la messa in opera) al quale andrà collegato il bottone di comando per la ricerca del canale UHF in genere a rotazione continua.
A lavoro ultimato, il televisore è del tipo « pronto » per la ricezione dei due programmi.

C) Se invece nella parte posteriore del ricevitore esiste una sola coppia di prese per antenna, il televisore è del tipo « atto » a ricevere il solo « Programma Nazionale TV ». Occorrerà aggiungere un adatto componente esterno al televisore così da consentire la ricezione del « Secondo Programma tv ».
Tale elemento è chiamato « convertitore » e sue di esso arrivano due collegamenti uno relativo al canale VHF, l'altro relativo al

COMPLESSO RICEVENTE **TV/VHF-UHF**
per
TELEVISORE CON DUE GRUPPI **VHF-UHF**



Parliamo di VHF e di UHF

canale UHF. Dal convertitore parte una sola linea di collegamento alle prese di antenna del ricevitore in quanto nell'interno di questo componente il canale UHF viene trasformato in un canale VHF ricevibile sul televisore del tipo descritto, ma diverso da quello su cui si riceve il « Programma Nazionale ».

Il passaggio dalla ricezione dell'uno a quella dell'altro programma si effettua spostando l'apposita manopola, collocata sul convertitore, nella posizione voluta (VHF o UHF); (invece di una manopola il passaggio può essere effettuato con un tasto). In uscita, a seconda della posizione dell'indice o del tasto, è presente un canale VHF o quello ricevuto direttamente o quello ottenuto dalla conversione del canale UHF.

Con la rotazione del bottone cambiacanali in opera sul televisore, si può passare dalla ricezione dell'uno a quella dell'altro programma.

Si è parlato di due collegamenti, uno relativo ai canali VHF, l'altro relativo ai canali UHF, mentre più propriamente si dovrebbe parlare di due linee di discesa una dall'antenna VHF, l'altra dall'antenna UHF. Infatti, data la diversa lunghezza d'onda dei canali VHF ed UHF, occorre installare due antenne di diverso tipo con due linee di discesa separate.

Esiste però la possibilità di mescolare i due segnali con adatti organi chiamati « miscelatori » posti vicino alle antenne così da potere scendere con una unica linea. In vicinanza del televisore occorre separare o per meglio dire « demiscelare » i due segnali convogliandoli sui due collegamenti separati che fanno capo alle prese di antenna collocate o sul ricevitore o sul convertitore.

Pertanto, qualunque sia il tipo di televisore collegato, l'impianto complessivo si presenta come nelle due figure.

Alla estremità inferiore verrà collegato il televisore o direttamente se del tipo « pronto » o attraverso il convertitore se del tipo « atto » per la ricezione del solo « Programma Nazionale ».

Quanto detto riguarda la parte tecnica dell'impianto: occorre esaminare schematicamente anche la parte pratica, più che altro tecnologica. L'antenna per UHF va posta sullo stesso sostegno ad una distanza dalla antenna VHF superiore a 40 cm. Come linea di discesa va esclusa sempre la « piattina bifilare » ed è preferibile usare cavo coassiale di ottima qualità.

L'elemento « miscelatore » dei due segnali è opportuno venga collegato nel sottotetto onde sottrarlo alla azione di agenti atmosferici.

L'elemento « demiscelatore » dei due segnali va collocato in genere sulla protezione in cartone posteriore del televisore.

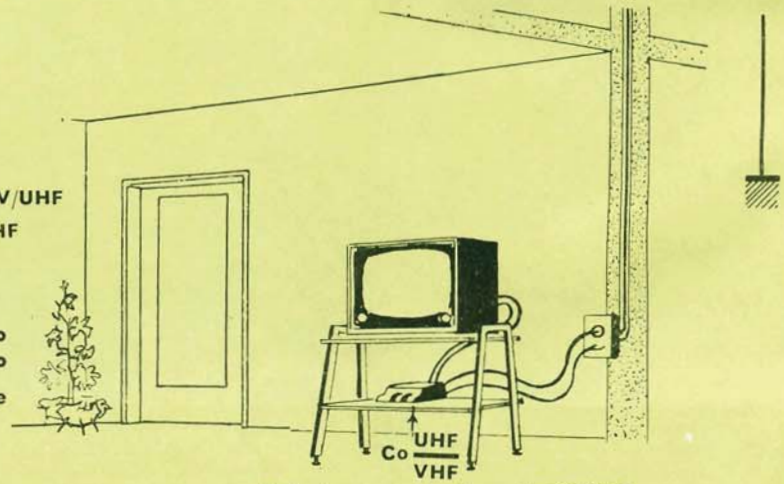
L'elemento « convertitore » è conveniente sia collocato nelle vicinanze del televisore, salvo casi particolari.

Nella messa in opera di una antenna UHF a completamento di un impianto esistente si deve tenere presente la necessità di dovere salire sui tetti e lavorare su sostegni anche alti, quasi sempre ossidati e talvolta di precaria posa in opera: in tali casi converrà esaminare la possibilità di cambiare sostegno e antenna VHF, utilizzando, del caso, come supporto il tratto del tubo di sostegno già murato.

Alberico Cerutti

Per altri dettagli si rimanda a quanto pubblicato nei numeri 2-3 di « notizie Rai » e per ogni altro chiarimento è a disposizione il Servizio Assistenza Tecnica Abbonati, v. Arsenale, 21, Torino.

COMPLESSO RICEVENTE **TV/VHF-UHF**
per
TELEVISORE CON IL SOLO GRUPPO **VHF**



Un nuovo modo di vendere

Il sistema studiato dalla Compass S.p.A. per il finanziamento delle vendite rateali nel campo degli elettrodomestici, televisori e radio è semplice: conclusa la vendita, il rivenditore fa firmare al cliente un modulo che fissa la rata mensile da versare alla Compass, senza cambiali

COMPASS

FINANZIAMENTO DELLE VENDITE RATEALI SENZA CAMBIALI

Circa il 70 % degli affari conclusi nel settore dei televisori ed apparecchi radio è basato sulla rateazione. Il sistema però si rivela oneroso sia per l'aumento dei costi che comporta lo sconto degli effetti, sia per gli immobilizzi di capitali che i rivenditori sono costretti ad effettuare.

D'altra parte è praticamente impossibile rifiutare di vendere a rate: lo dimostra il fatto che in tutto il mondo il sistema delle vendite rateali è ampiamente diffuso. Senonché già in molti Stati si inserisce un sistema di vendite rateali tramite Istituti specializzati che concedono il necessario finanziamento ai rivenditori e prendono a loro carico l'amministrazione del credito, liberandone quindi completamente i rivenditori stessi.

Il problema è stato affrontato recentemente in Italia da una delle più forti organizzazioni del settore bancario, la Mediobanca di Milano, che ha costituito una organizzazione specializzata in questo campo, la Compass S.p.A., con sede in Milano, via Filodrammatici 8.

Il sistema studiato dalla Compass S.p.A. per il finanziamento delle vendite rateali nel campo degli elettrodomestici, televisori e radio è semplice: conclusa la vendita, il rivenditore fa firmare all'acquirente uno speciale modulo che stabilisce la rata mensile da versarsi alla Compass, senza cambiali.

L'importo da rateizzare è costituito dal prezzo di acquisto meno l'anticipo in contanti che l'acquirente è tenuto a versare al venditore, più l'ammontare del costo della sovvenzione calcolato in base ad un prontuario.

Fissati così l'importo e il numero delle rate (massimo 18 ed eccezionalmente sino a 24), il rivenditore trasmette il modulo alla Compass che entro pochi giorni gli versa la quota di prezzo finanziata; il rivenditore incassa dunque subito il prezzo dell'oggetto venduto, deduzione fatta soltanto di una piccola cauzione (da un minimo del 5 a un massimo del 10 % del finanziamento) a fronte di eventuali insoluti. Tale cauzione viene sbloccata entro il 31 gennaio di ogni anno, in relazione alle rate incassate nel frattempo dalla Compass.

Abbiamo ovviamente esposto il concetto generale su cui si basa l'operazione di finanziamento. Per i dettagli sui rapporti che intercorrono fra i rivenditori e la Compass esistono già (ed anche l'ANIE ne ha dato notizia al settore interessato) precise disposizioni e norme.

Per poter usufruire delle facilitazioni offerte dalla Compass, i rivenditori debbono convenzionarsi con detta Società. Il convenzionamento è concesso dalla Compass dopo che siano state assunte le necessarie informazioni sul conto del rivenditore.

Il servizio di Filodiffusione in Italia

Concludiamo con questo articolo la nostra descrizione tecnica del servizio di Filodiffusione. Ricordiamo ai nostri lettori che la parte che precede è stata pubblicata nel numero 4 di « notizie Rai ».

APPARECCHI RICEVENTI

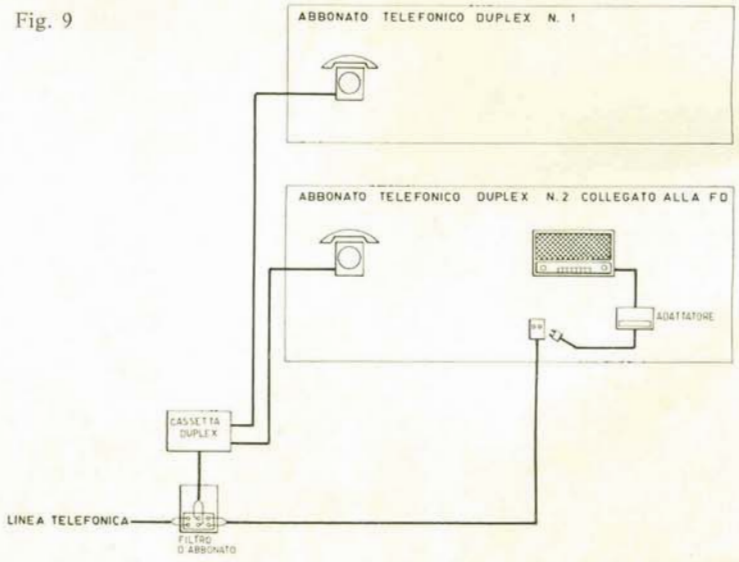
Per il fatto che in Italia non si hanno trasmissioni radiofoniche ad onde lunghe, solo una piccola percentuale di abbonati possiede ricevitori adatti a selezionare i segnali della Filodiffusione. In questi ultimi tempi si nota però la tendenza delle case costruttrici ad inserire nei ricevitori la gamma ad onde lunghe con la segnalazione sulle scale parlanti, dei canali della Filodiffusione.

La ricezione con ricevitori ad onde lunghe della Filodiffusione presenta certamente dei vantaggi: l'assenza di disturbi e la possibilità di ricevere due programmi in più sia pure con la qualità consentita dalla normale ricezione delle Stazioni radio a modulazione d'ampiezza.

Se si desidera l'alta fedeltà occorre ricorrere a ricevitori di maggiori possibilità. A suo tempo la Rai nel progetto generale delle apparecchiature studiò anche un « *Ricevitore Adattatore* », la cui uscita potesse essere applicata alla presa del grammofono dei normali ricevitori radiofonici, di caratteristiche tali da avere un'ottima ricezione.

I dati minimi richiesti per que-

Fig. 9



sto dispositivo sono i seguenti:

Impedenza di entrata simmetrica per tutti i canali maggiore di 300 ohm

Impedenza di uscita asimmetrica non superiore a 250 Kohm

Tensione di uscita per una tensione di entrata alta frequenza da 10 ÷ 100 mV ed una percentuale di modulazione del 50 % a 100 Hz . . . 0,5 ÷ 1 V

Rapporto « segnale/disturbo » per una tensione di entrata di 10 mV 50 dB

Banda passante a ± 2 dB 60 ÷ 12.000 Hz

Distorsione per modulazione all'80 % . . . . 2 %

Emissione parassite misurate secondo le norme I.R.E. 1951 50/uV/m

Attualmente si trovano in commercio ricevitori completi per la sola ricezione della Filodiffusione ed alla Mostra di Milano del settembre scorso sono stati esposti anche alcuni prototipi di ricevitori predisposti per la ricezione delle trasmissioni stereofoniche nel sistema (A ÷ B) ed (A — B) della filodiffusione.

IMPIANTI SPECIALI

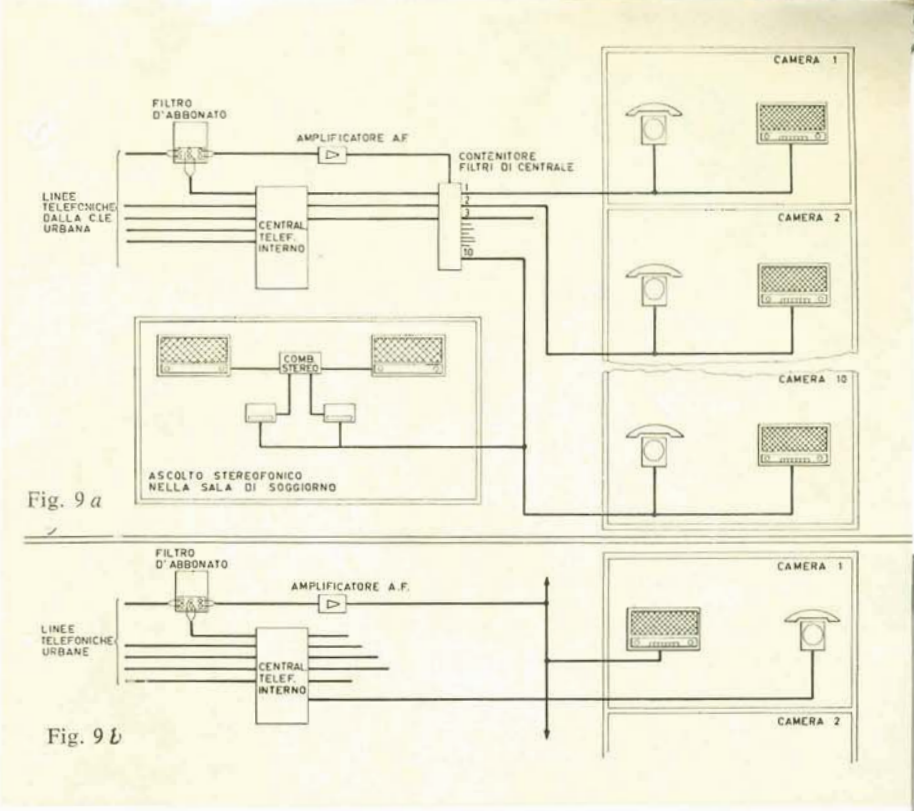
La Filodiffusione, sia per il sistema di trasmissione, sia per i numerosi programmi trasmessi, si presta molto bene per impianti di diffusione in alberghi, cliniche, reparti industriali, istituti, ecc.

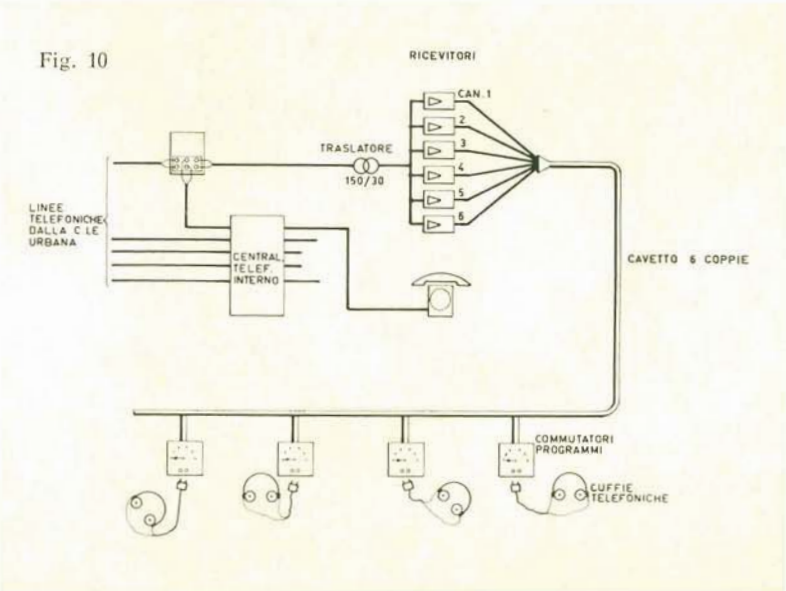
Infatti è molto semplice far arrivare le correnti dei segnali alta frequenza nelle camere per mezzo delle linee telefoniche ed è facile procurarsi in affitto o acquistandoli a prezzo modico piccoli ricevitori per Filodiffusione adatti a questo scopo. In Fig. 9 sono stati riportati due schemi generali per impianti del genere.

Nella Fig. 9*a* si è supposto di voler eseguire l'impianto in uno stabile già attrezzato e funzionante, nel quale le installazioni dovranno essere eseguite cercando di arrecare il minimo disturbo allo svolgimento del normale lavoro. In questo caso può risultare conveniente l'utilizzazione delle linee telefoniche esistenti dotando gli apparecchi di appositi filtri come quelli dell'impianto di un utente privato.

Nella Fig. 9*b* è prevista invece la diffusione dei segnali alta frequenza su linee separate appositamente predisposte a questo scopo. Tale sistema sarà evidentemente il più conveniente per stabilimenti nuovi in via di allestimento nei quali, approntando le linee telefoniche interne, si potrà prevedere nella posa dei cavi, una coppia supplementare sulla quale inviare i segnali della Filodiffusione, senza preoccuparsi della installazione di filtri.

Per terminare, se si dovesse infine dotare di un impianto di Filodiffusione un ospedale dove si hanno grandi corsie o camere a più letti, nelle quali ovviamente non è possibile l'installazione di altoparlanti, si potrà adottare il sistema di distribuzione in B.F. indicato nella Fig. 10. Come si può vedere, ogni posto è dotato di un commutatore per la scelta del programma desiderato e di una cuffia telefonica per l'ascolto.





Abbonamenti 1960

Si tratta di una pubblicazione che assume valore di primaria fonte di documentazione di un importante fenomeno della vita nazionale — la diffusione della radio e della televisione — al quale è rivolto l'interesse di sociologi, di industriali, di esponenti della cultura, di utenti della pubblicità, ecc. Inoltre, la diffusione della radio assume anche il carattere di indice del livello economico della popolazione, risultando la diffusione stessa nelle singole zone correlata con altri indici atti a misurare il tenore di vita della popolazione delle zone stesse. I dati contenuti nell'annuario consentono un'analisi particolareggiata dello sviluppo dell'utenza, in quanto sono riportati dati per comune, per province, per regioni, per ripartizioni geografiche e statistiche. Dai suddetti dati e riferendosi all'incremento della utenza radiofonica nell'ultimo quinquennio, si osserva come alla trasformazione economico-sociale in atto nel Sud e nelle Isole, con conseguente avvicinamento dei livelli di vita dei residenti in queste zone e dei residenti nel Nord, abbia fatto riscontro una diminuzione nelle differenze fra la diffusione della radio nel Sud e nel Nord. Occorre peraltro riconoscere che l'uguale distribuzione degli abbonamenti nelle varie ripartizioni geografiche è ancora lungi dall'essere raggiunta: attualmente si passa da 74 famiglie abbonate su 100 famiglie nel Nord, a 69 nel Centro, 45 nel Sud e 42 nelle Isole. Ancora notevoli sono anche le differenze nei livelli dell'utenza radiofonica fra le varie province italiane; infatti, ordinando le province in base alla densità di abbonamenti alle radiodiffusioni, si trovano ai primi posti: Milano, Trieste, Rovigo, Ferrara, Gorizia e agli ultimi posti: Agrigento, Enna, Potenza, Catanzaro, Nuoro; le prime con densità superiore all'80 %, le ultime con densità intorno al 30 %.

Per quanto riguarda, infine, la diffusione della radio in relazione alla ampiezza dei centri si rileva che, tra il 1959 ed il 1960, i maggiori incrementi dell'utenza si sono verificati nelle località piccole e medie; infatti, la densità di abbonamenti alle radiodiffusioni si è incrementata del 7,42 % nei piccoli centri (fino a 10.000 abitanti), del 4,10 % nei medi centri (da 10.000 a 100.000 abitanti) e dell'1,23 % nei grandi centri (oltre 100.000 abitanti): si hanno così rispettivamente 53 famiglie abbonate su 100 nei piccoli centri, 62 nei medi e 77 nei grandi centri.

Per quanto riguarda la televisione va innanzitutto osservato che il numero di nuovi abbonati è notevolmente superiore a quello del 1959, 623 mila contro 515 mila, il che conferma quanto sia elevata nella popolazione italiana, ed in particolare fra le famiglie residenti nel Sud, la propensione per questo mezzo di informazione e di ricreazione. Infatti, su 4 famiglie che posseggono la radio, già agli inizi del 1961 una disponeva anche del televisore ed il rapporto si presenta pressoché analogo nel Nord e nel Sud dell'Italia, malgrado che il costo dell'apparecchio e l'importo del canone siano sensibilmente più elevati per la televisione che per la radio. Un esempio peculiare della notevole attrazione esercitata dalla televisione nel Sud è offerto dalla provincia di Napoli che con 27 famiglie abbonate alla televisione su 100, figura al 4° posto nella graduatoria per densità di abbonamenti in rapporto al numero delle famiglie.

Comparando il livello degli abbonamenti alle radiodiffusioni in Italia con quello rilevato negli altri Paesi europei, si osserva che, in riferimento alla popolazione, l'Italia presenta una situazione più favorevole di quella esistente in Grecia, Portogallo, Spagna, Turchia e Jugoslavia, mentre negli altri Paesi europei si riscontrano percentuali di abbonati anche notevolmente superiori a quella rilevata in Italia. Ben diversa è, invece, la situazione per quanto riguarda i soli abbonamenti alla televisione; infatti, sempre in riferimento alla popolazione, l'Italia è superata solo dalla Repubblica Federale Tedesca, dai Paesi Bassi, dal Regno Unito e dalla Svezia ed è quasi allo stesso livello del Belgio. La pubblicazione è in vendita presso la Eri.

La copertina e l'impaginazione dell'annuario statistico sono opera del grafico e pubblicitario Pino Tovaglia

Radio e televisione alla Fiera di Milano

Completiamo con queste note la nostra rapida panoramica del settore radio tv iniziata nel numero 4 di « notizie Rai »

ADMIRAL. La Casa che ha adottato quest'anno lo slogan « A ciascuno il suo televisore, a tutti un televisore », presenta modelli ultrapiatti e « gran angolari » pronti o approntati per il Secondo Programma. Sono televisori da 17", 19", 21" e 23" di grande classe tecnica e di ineccepibile estetica. I prezzi variano dalle 159.000 (modello « T 170/U Deluxe ») alle 245.000 (modello « T 238/U Super »). Da notare che su tutti i televisori Admiral possono essere montate le quattro speciali gambette in metallo ottonato del costo di L. 3500.

BOSCH. La Ditta Blaupunkt (che fa parte del gruppo Bosch) si è presentata alla Fiera di Milano con due autentiche novità: una radio portatile completamente transistorizzata e studiata anche per installazioni a bordo di qualsiasi tipo di vettura come autoradio (modello « Derby ») e un televisore asimmetrico da 23 pollici la cui linea di gusto italiano rappresenta per gli eventuali acquirenti una gradevole sorpresa. Una felice realizzazione, insomma, che aggiunge un nuovo pregio alle indiscusse qualità dell'industria germanica.

FARET. Questa Casa produce, come è noto, gli apparecchi radio e televisori Voxon, la cui presentazione all'ultima Fiera di Milano ha suscitato particolare interesse nel pubblico. Della produzione FARET segnaliamo il televisore denominato « Photomatic » realizzato in due modelli, il « Futurist » e il « Gran gala ». Si tratta di televisori superautomatizzati, muniti cioè di speciali dispositivi che consentono all'utente di manovrarli a distanza e senza fili. A questo scopo gli apparecchi sono provvisti di un ricevitore interamente a transistor che trasforma impulsi a frequenze ultrasoniche nelle manovre più abituali, il che permette, appunto, al telespettatore di accendere, spegnere, regolare il volume sonoro, regolare il contrasto o commutare i canali (cioè cambiare programma) senza alzarsi dalla poltrona e senza alcun filo di collegamento. Questi televisori hanno schermo rettangolare da 23" con protezione in vetro temperato. Nel settore radio la Voxon presenta il ricevitore « Magic », tascabilissimo, e naturalmente a transistor delle dimensioni di ingombro davvero ridotte al minimo.

FIRTE. La Casa di Pavia (che vanta un'organizzazione di lavoro completamente automatizzata) produce il noto televisore « Majestic » e il meno noto, poiché nato si può dire in questi giorni, modello « Zircone » destinato soprattutto al Mercato Comune Europeo. Si tratta di un apparecchio che possiamo definire di lusso portato a un costo di assoluta concorrenza. Infatti, pur essendo un modello di altissimo livello tecnico, il suo prezzo non supera le 150.000 lire. Inutile dire che anche questo recentissimo prodotto dell'industria nazionale è già predisposto per il Secondo Programma tv.

TELEFUNKEN. La Casa mette tra l'altro a disposizione del pubblico una variatissima gamma di modelli sia nel settore radio che tv. Di rilievo, per il nostro mercato, il televisore « TIV 33/23 » e il transistor denominato « Bajazzo », senza dubbio uno dei più completi apparecchi di questo genere attualmente in commercio, dotato di tre gamme d'onda, Modulazione di Frequenza compresa.

WESTINGHOUSE. Numerosi come sempre i modelli della Westinghouse. Nel settore televisione segnaliamo apparecchi da 23" e da 19" le cui caratteristiche, ampiezza dello schermo a parte, sono pressoché eguali, e tutti predisposti per la ricezione del Secondo Programma. I loro prezzi variano dalle 200 alle 275.000 lire.

Scadenzario di giugno

10 Termine per l'invio, alla Sede Rai competente per territorio, dei fogli mobili dei registri di carico e scarico (modello 101 bis) relativi al mese di maggio (anche se negativi).

Termine per il pagamento della 3ª rata imposte dirette. E' concessa la tolleranza per il pagamento, senza penalità, di otto giorni.

Termine per il pagamento mensile dell'imposta di pubblicità sugli avvisi luminosi ottenuti a mezzo di proiezioni intermittenti o successive o a mezzo di combinazioni di punti luminosi.

Termine per il versamento dei contributi a favore dell'INPS relativi al mese di maggio.

18 Termine tollerato per il pagamento senza penalità della rata delle imposte e tasse (dal 19, mora 2 %; dal 22, mora 6 %).

20 Termine per denuncia al competente Ufficio del Registro per imposta pubblicità stampata su bollette, biglietti, ecc.

21 Scade il termine per il pagamento della rata delle imposte col beneficio della riduzione al 2 % dell'indennità di mora.

30 Termine per ricorso al Prefetto contro l'applicazione dei contributi unificati.

Termine per dare disdetta dell'abbonamento alla radio o alla televisione da parte di coloro che abbiano ceduto l'apparecchio ed abbiano corrisposto il canone soltanto fino al 30 giugno. La disdetta deve essere inoltrata, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, all'Ufficio del Registro presso il quale l'abbonato è iscritto a ruolo (per la televisione all'U.R.A.R. - Reparto Televisione - Via Luisa del Carretto, 58 - Torino; per gli abbonati speciali alla radio o alla televisione alla Rai - Via Arsenale, 21 - Torino). La disdetta deve essere accompagnata dalle generalità e dall'indirizzo del cessionario dell'apparecchio.

Termine per la denuncia di cessazione o per la disdetta — da presentare al competente Ufficio del Registro — relative agli avvisi pubblicitari luminosi o realizzati con mezzo diverso dalla carta.

TELESCUOLA A TORINO. A Palazzo Cisterna si è svolta il 25 aprile la « Giornata del Coordinatore di Telescuola ». Vi hanno preso parte numerosi Coordinatori del Piemonte, compresi quelli dei 37 Posti di Ascolto di Telescuola che l'Amministrazione Provinciale di Torino ha istituito al fine di consentire a centinaia di giovani, abitanti in località sprovviste di Scuola Media, di proseguire gli studi dopo il ciclo elementare. Alla « Giornata » sono intervenute le autorità delle provincie di Torino, Novara e Asti, rappresentanti della Rai, dell'Ufficio Regionale del Lavoro e diversi Direttori Didattici. Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Torino, prof. Grosso, ha porto il suo saluto ai Coordinatori e alle autorità presenti e l'Assessore allo Sviluppo Sociale, ing. Brossa, ha illustrato i fini e i metodi coi quali la Provincia di Torino ha istituito i 37 Posti di Ascolto di Telescuola. Il prof. Ernesto Lama, Provveditore agli Studi di Torino, ha parlato sulla « Didattica Televisiva » e la prof.ssa Maria Grazia Puglisi, Direttrice dei Corsi di Telescuola, su « Esperienze sui Posti di Ascolto ». Numerosi Coordinatori e Direttori Didattici hanno poi esposto i risultati raggiunti e i miglioramenti auspicati per ogni singola località, ottenendo i chiarimenti richiesti sia dal Provveditore agli Studi sia dalla Direttrice dei Corsi di Telescuola. Da questo primo bilancio della loro fatica sono apparsi chiaramente i piccoli e grandi sacrifici che insegnanti e ragazzi affrontano in zone decentrate, ove soltanto la televisione può giungere a colmare lacune e a portare una parola di civiltà.

NUOVE DISPOSIZIONI. Gli appartenenti alla categoria dei fabbricanti, commercianti e riparatori di apparecchi radio e tv devono essere già al corrente che in base al Decreto del Presidente della Repubblica in data 1-3-1961 n. 121 sono state emanate le nuove disposizioni in materia di tasse sulle concessioni governative. In merito rammentiamo che entro e non oltre il 23 giugno p.v. devono essere corrisposte le integrazioni per l'anno 1961 delle singole licenze ministeriali, mediante versamento in conto corrente postale a favore dell'Ufficio del Registro competente per territorio. Per le licenze di riparazione e vendita la differenza da pagare ammonta a L. 1300, mentre per gli altri tipi di licenza gli importi sono variabili e consigliamo pertanto gli interessati a rivolgersi agli Uffici del Registro giurisdizionali.

TELESPETTATORI INGLESI. Con dieci milioni di abbonamenti alla televisione (questo dato si riferisce allo scorso anno) e una copertura nazionale che si avvicina al cento per cento, l'Inghilterra può ben vantarsi di essere « una nazione di telespettatori ». La British Broadcasting Corporation calcola a circa 26.000.000 di unità il pubblico medio dei telespettatori; di questi, circa 20.000.000 possono ricevere sia i programmi della BBC che quelli delle stazioni commerciali.

SECONDO PROGRAMMA TV. Hanno in questi giorni iniziato le trasmissioni di prova i trasmettitori di Monte Venda (Padova), di Roma Montemario, di Monte Pellegrino (Palermo), di Monte Serra (Pisa) e di Pescara San Silvestro destinati alla seconda rete tv. Questi trasmettitori effettuano nei giorni feriali emissioni di monoscopio dalle ore 14 alle ore 17, compatibilmente con le eventuali esigenze derivanti da lavori di messa a punto. Quanto ai canali di trasmissione sui quali funzionano i trasmettitori non possono per ora venire considerati definitivi. Ricordiamo che sono in fase di rapida messa a punto i trasmettitori per la Seconda Rete TV di Torino Eremo, di Monte Faito (Napoli), di Monte Gambarie (Reggio Calabria) e di Monte Caccia (Bari).

MEGLIO LA RADIO. Il 1960 sarà ricordato nelle cronache dell'industria radioelettrica inglese come l'anno di maggior vendita di apparecchi radio. La quantità media di apparecchi venduti è stata superiore ad ogni previsione ed ha di gran lunga superato quella dei televisori.

I « DOMESTICI » IN FRANCIA. L'indice generale dei prezzi al dettaglio di alcuni apparecchi per uso domestico ha registrato in Francia nel 1960 una riduzione del 2 %. Sono rimasti invece invariati, o hanno registrato non apprezzabili riduzioni, i prezzi delle macchine lavatrici, degli apparecchi di riscaldamento, degli aspirapolvere, delle lucidatrici e degli apparecchi radio. Da rilevare che l'indice generale del costo della vita in Francia è praticamente raddoppiato dalla fine della guerra ad oggi e che non tende peraltro a diminuire.

TELEVISIONE AUSTRIACA. L'Austria che conta oggi circa 7.000.000 di abitanti (di cui 2.000.000 circa vivono nella sola Vienna) conta 180.000 apparecchi televisivi installati. Il Ministero delle Telecomunicazioni prevede che entro il prossimo luglio tale numero sarà salito a 200.000 unità.

PRODUZIONE INGLESE. L'industria britannica delle apparecchiature elettriche vanta una produzione annua di circa 2.605 miliardi di lire italiane. L'anno scorso le esportazioni, per quanto riguarda l'industria in questione, hanno raggiunto la cifra record di 285 milioni di sterline e recentissime indicazioni lasciano intendere che si sia oggi giunti ai 300 milioni di sterline all'anno pari a circa 520 miliardi di lire. Le esportazioni verso l'Eu-

ropa Occidentale sono soddisfacenti malgrado l'intensificarsi della concorrenza. Circa un quinto delle esportazioni dal Regno Unito sono dirette principalmente nei Paesi Bassi, nella Germania Occidentale e nella Svezia. Le apparecchiature radio e quelle genericamente elettroniche costituiscono il nucleo più importante dell'esportazione verso l'Europa mentre seguono, ad una certa distanza, gli elettrodomestici.

DAL PORTOGALLO. Il quotidiano portoghese « Diario do Alentejo » ha di recente pubblicato un articolo dal titolo « Suono e audizione nell'elettronica » in cui tra l'altro si mettono in rilievo le qualità acustiche degli auditori della Radiotelevisione Italiana e si sottolinea l'eccellenza tecnica dei programmi di musica sinfonica, operistica e leggera messi in onda dalla Rai.

PROGRAMMI ITALIANI. Nel corso di questi ultimi mesi numerosi programmi radio della Radiotelevisione Italiana sono stati ritrasmessi da Enti radiofonici europei. In pratica le nostre trasmissioni (opere liriche, radiodrammi, concerti sinfonici) sono state mandate in onda dalla Radiotelevisione Francese, dalla Radio Belga, da Radio Lussemburgo, da Radio Montecarlo, da Radio Helsinki, dalla Radio Jugoslava, dalla Radio Romena, dalla Radio Polacca, dalla Radio Ungherese.

NEGOZI RADIO TV. La richiesta di nuove licenze commerciali è nettamente orientata verso il campo degli elettrodomestici, degli apparecchi radio e televisori, così informa una recente inchiesta di mercato. Nelle grandi città l'incremento delle licenze in questo settore, negli ultimi cinque anni, è in media del 25 %. Questi dati lasciano quindi supporre che, contrariamente alle apparenze, non si è ancora giunti alla saturazione, vale a dire c'è ancora posto per nuovi esercizi, poiché i consumi sono in aumento.

TV NEL BELGIO. Secondo le informazioni del Bollettino belga « TV » (n. 62) alla fine dello scorso anno il numero delle utenze televisive ammontava nel Belgio a 600.000 unità circa.

ESPORTAZIONI CINESI. La Repubblica Popolare Cinese ha iniziato con il corrente anno, su scala abbastanza vasta, l'esportazione di radio-ricevitori. I mercati prescelti sono soprattutto quelli africani. Nel febbraio scorso, infatti, su numerosi quotidiani del Nord e del Sud Africa sono apparsi grandi annunci pubblicitari su mezza pagina con i quali una fabbrica di Pechino presentava speciali ricevitori a onde corte. La produzione cinese in tema di radio e TV ha fatto la sua apparizione anche in Europa in occasione della Fiera di Lipsia.

Incontri mensili presso le locali Associazioni Commercianti

Sede di Milano

	Giornata del mese	Maggio	Giugno	Luglio	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
BERGAMO	giovedì dalle 9 alle 12	4	8	6	7	5	9	7
BRESCIA	mercoledì dalle 9 alle 12	3	7	5	6	4	8	6
COMO	martedì dalle 15 alle 18	2	6	4	5	3	7	5
LECCO	martedì dalle 9 alle 12	2	6	4	5	3	7	5
CREMONA	mercoledì dalle 15 alle 18	3	7	5	6	4	8	6
CREMA	mercoledì dalle 9 alle 12	3	7	5	6	4	8	6
MANTOVA	giovedì dalle 9 alle 12	4	8	6	7	5	9	7
VARESE	venerdì dalle 9 alle 12	5	9	7	1	6	3	1

Sede di Roma

	Giornata del mese	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
VITERBO	sabato dalle 9 alle 13	13		8		9		11	
VELLETRI	martedì dalle 9 alle 13		6		1		3		5

Sede di Torino

ALESSANDRIA	ogni terzo mercoledì del mese presso: Associazione Provinciale dei Commercianti - via Trotti 14, orario: 10-12;
CASALE M.TO	ogni terzo giovedì del mese presso: Unione Commercianti Casalesi - via Della Rovere, orario: 10-12;
AOSTA	ogni terzo venerdì del mese presso: Associazione dei Commercianti - via L. Cerise 5, orario: 10-12;
CUNEO	ogni terzo giovedì del mese presso: Unione Commercianti - via E. Filiberto 2, orario: 10-12;
NOVARA	ogni secondo giovedì del mese presso: Associazione Provinciale Commercianti - via Avogadro 4, orario: 10-12;
VERCELLI	ogni terzo venerdì del mese presso: Associazione Provinciale dei Commercianti - via G. Ferraris 13, orario: 10-12;
BIELLA	ogni terzo giovedì del mese presso: Associazione Commercianti - via Gramsci 49, orario: 10-12.

ERI edizioni Rai

L'APPRODO LETTERARIO

Rivista trimestrale di lettere e arti
diretta da G. B. ANGIOLETTI

Ogni numero presenta saggi critici, articoli, poesie di scrittori contemporanei italiani e stranieri. Pubblica inoltre la rubrica « Le idee contemporanee » e numerose rassegne letterarie e artistiche.

L'APPRODO MUSICALE

Rivista trimestrale di musica
diretta da ALBERTO MANTELLI

Ciascun fascicolo è dedicato ad un musicista e di esso riporta studi monografici, cronologia della vita e delle opere, discografia. Completano infine i fascicoli ampie recensioni di libri e di dischi.

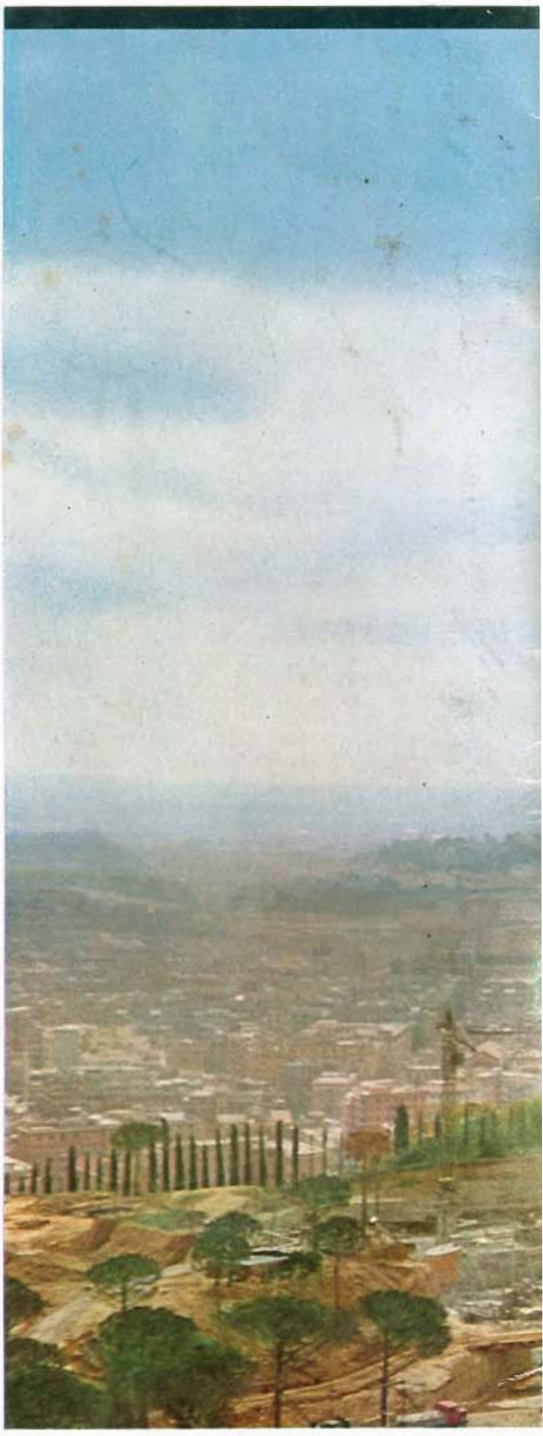
TERZO PROGRAMMA

Quaderni trimestrali
diretti da CESARE LUPO

La pubblicazione, che consta per ciascun numero di oltre 300 pagine, costituisce una selezione, la più possibile rappresentativa, delle trasmissioni messe in onda dal Terzo Programma nel trimestre precedente. Le trasmissioni scelte sono raggruppate in cinque sezioni, così da permettere una più pratica consultazione.

PER CIASCUNA RIVISTA

un numero L. 750
abbonamento annuale (4 numeri) L. 2500

In vendita nelle principali edicole e librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

ERI EDIZIONI RAI
Radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 Torino